



#verysocialpeople
gentecheparlaconlagente



BILANCIO SOCIALE 2018

ESERCIZIO 2017

BILANCIO SOCIALE CISL EMILIA ROMAGNA 2018

Esercizio 2017

Per la **Cisl Emilia Romagna** la Rendicontazione Sociale rappresenta un'importante opportunità per alimentare **consapevolezza, trasparenza** e approfondimento su un grande sindacato come il nostro che, oltre alla sua funzione sociale convenzionalmente intesa, in particolare legata alla tutela delle lavoratrici e lavoratori e del Lavoro, rappresenta un luogo di **incontro** e **servizio** per una parte rilevante della società e un **crocevia** di persone che lavorano al servizio degli altri.

La Cisl in Emilia Romagna è **rappresentativa!** Non solo, è utile. È punto di riferimento e soprattutto risposta ai bisogni che molti cittadini, associati e non, cercano nelle nostre sedi e nei luoghi di lavoro, incontrando le migliaia di delegati e operatori che la Cisl Emilia Romagna si onora di avere tra le proprie fila, la nostra prima linea.

La Cisl Emilia Romagna ambisce da sempre, anche attraverso una rappresentatività reale, ad essere **interlocutore contrattuale e sociale** per poter aiutare la crescita sostenibile della nostra Regione, insieme a tutte le parti sociali e le Istituzioni (i cosiddetti stakeholder), sempre con responsabilità, in quanto sindacato collaborativo ma anche determinato a tutelare e rispondere agli interessi di parte che rappresenta.

Questa rendicontazione esplicita questo: **chi siamo, cosa rappresentiamo**, ma soprattutto che ruolo abbiamo nel costruire un futuro migliore per la società tutta, in molti casi supplendo, in modo sussidiario e virtuoso, nel servire e rispondere ai cittadini su materie che faticano ad esserci riconosciute.

Trasparenza significa aprirsi all'altro. Ecco, il Bilancio Sociale della Cisl Emilia Romagna di quest'anno è proprio questo, un altro passo in avanti per essere chiari con tutti, dentro e fuori da noi, e valorizzare il ruolo sociale che già abbiamo e che, insieme ai nostri interlocutori, intendiamo sviluppare, con l'obiettivo, da una parte, di valorizzare le persone che sono con noi e che si rivolgono a noi e, dall'altra, di contribuire fattivamente a costruire un futuro fondato sul **bene comune**, sulla **coesione sociale** e sulla **crescita collettiva e sostenibile**.

Noi ci siamo!

Giorgio Graziani
Segretario Generale Cisl Emilia Romagna

IL PERCORSO E LA METODOLOGIA

Il **Bilancio Sociale** è uno strumento di *accountability*, ovvero di **rendicontazione delle responsabilità**, dei comportamenti e dei risultati sociali, ambientali ed economici delle attività svolte da un'organizzazione.

Tale documento ha il fine di offrire un'**informativa** strutturata e puntuale a tutti i soggetti interessati, non ottenibile a mezzo della sola informazione economica contenuta nel bilancio di esercizio.

In Italia non ci sono disposizioni normative che rendono obbligatoria la redazione del Bilancio Sociale, fatta eccezione per le Fondazioni bancarie, le imprese sociali e le cooperative sociali.

Negli altri casi il Bilancio Sociale resta uno **strumento volontario**, che viene adottato allorquando l'Organizzazione ritenga di "dare conto" del proprio agire ai vari portatori d'interesse (*stakeholder*).

L'impianto ed i contenuti del Bilancio Sociale sono stati predisposti ispirandosi alle "Linee Guida per la Redazione del Bilancio Sociale delle Organizzazioni Non Profit" dell'Agenzia per le Onlus, che si richiama alle linee guida definite dal "Global Reporting Initiative" (GRI), nella versione più aggiornata GRI-G4, e in funzione del relativo supplemento per il settore delle organizzazioni senza scopo di lucro (GRI NGO Sector Supplement).

Il Bilancio Sociale, redatto secondo tali Linee Guida:

- consente alla Organizzazione di **rendere conto** ai propri stakeholder del grado di perseguimento della missione e, in una prospettiva più generale, delle responsabilità, degli impegni assunti, dei comportamenti e soprattutto dei risultati prodotti nel tempo;
- costituisce un **documento informativo** importante che permette ai terzi di acquisire elementi utili ai fini della valutazione delle strategie, degli impegni e dei risultati generati dall'Organizzazione nel tempo;
- favorisce lo sviluppo, all'interno dell'Organizzazione, di processi di **rendicontazione** e di **valutazione** e **controllo** dei **risultati**, che possono contribuire ad una gestione più efficace e coerente con i valori e la missione.

4

Il perimetro di riferimento del presente rapporto è circoscritto prevalentemente alle attività dell'Unione Sindacale Regionale (non si tratta dunque di un bilancio sociale "consolidato" relativo anche alle Unioni Sindacali Territoriali) ed alle strutture di servizi, enti ed associazioni a coordinamento regionale.

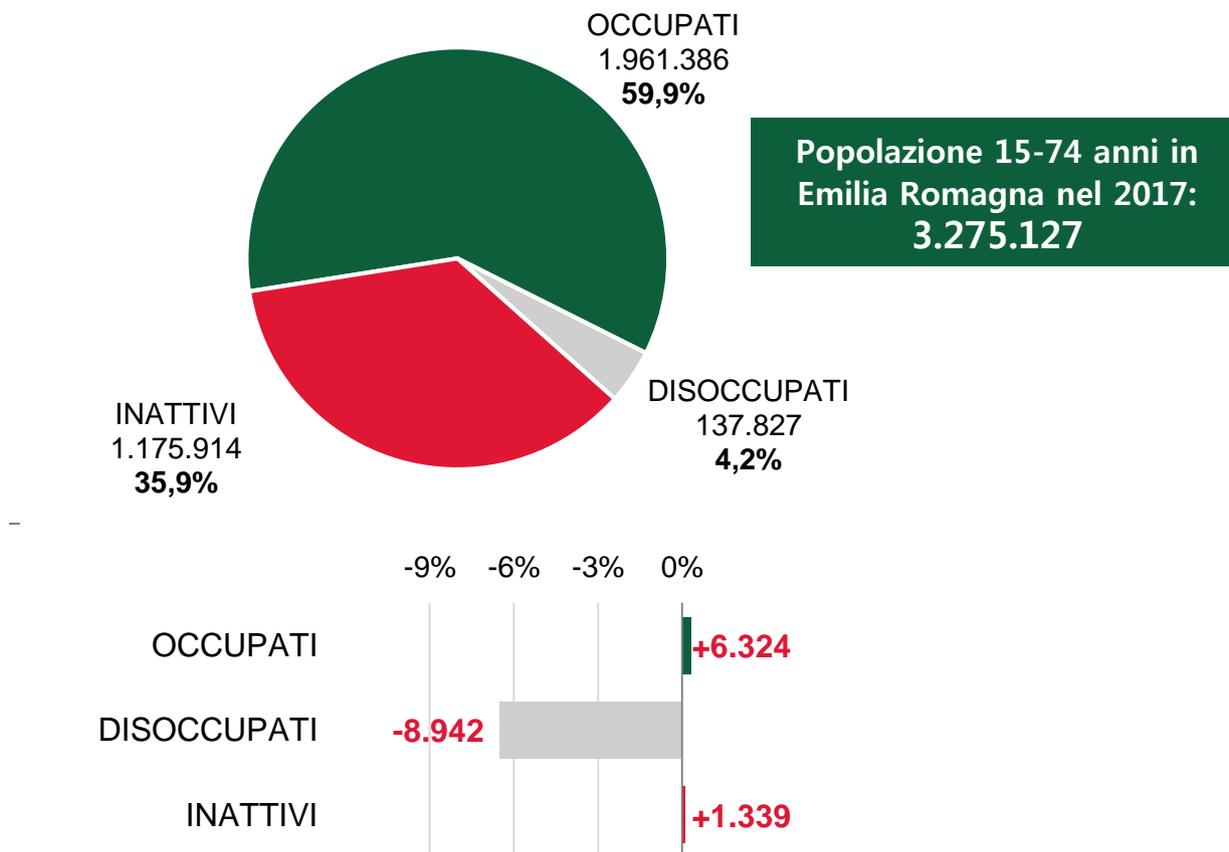
Tutti i valori economici, sociali e strutturali espressi fanno riferimento, salvo diversa indicazione, al 2017, e ove possibile sono messi a diretto confronto con l'anno precedente. Nel presente rapporto, che costituisce "l'anno 1" dopo il primo approccio del Bilancio Sociale 2017 (che si basava su informazioni relative al 2015 e 2016), ci si è spinti, oltre che alla illustrazione delle caratteristiche e delle attività di CISL Emilia Romagna, alla consultazione diretta di "testimoni" portatori di interesse, individuati all'interno dei gruppi di stakeholder che costituiscono il sistema delle relazioni quotidiane dell'Unione Sindacale Regionale.

Nel 2017 si è assistito nel complesso ad un **miglioramento** del mercato del lavoro regionale rispetto al 2016: gli **occupati** sono aumentati di oltre **6.300** unità, mentre i disoccupati sono quasi 9 mila in meno. L'aumento degli inattivi è dovuto essenzialmente a motivi di studio.

Rispetto al 2008, anno di inizio della crisi economica, in regione si contano oltre **17 mila occupati in più**, ma i disoccupati sono ancora più del doppio (quasi 74 mila in più).

Il mercato del lavoro in Emilia Romagna nel 2017 ed evoluzione rispetto al 2016

6



Fonte: Istat

Il **tasso di occupazione** segna nel 2017 un **leggero miglioramento** rispetto all'anno precedente, ma non per la componente femminile del lavoro. Appena percettibile l'evoluzione dell'occupabilità per gli Under 25, non per gli Under 30, e comunque siamo ben lontani dai valori pre-crisi.

Le stesse valutazioni si possono fare per la dinamica del tasso di disoccupazione, ma con "l'aggravante" di dati ancora estremamente negativi per i giovani.

Parametri caratteristici del mercato del lavoro in Emilia Romagna per genere ed età nel 2017 a confronto con il 2016 ed il 2008

	2017	2016	2008
Tasso di occupazione (15-64 anni)	68,6	68,4	70,2
maschile	75,2	74,7	78,0
femminile	62,1	62,2	62,3
giovanile (15-24 anni)	23,8	23,2	31,9
giovanile (15-29 anni)	38,3	38,8	50,6
Tasso di disoccupazione (15 anni e più)	6,5	6,9	3,2
maschile	5,3	6,0	2,3
femminile	8,0	8,0	4,2
giovanile (15-24 anni)	21,3	22,0	11,0
Tasso di inattività (15-64 anni)	26,5	26,4	27,5
maschile	20,5	20,4	34,9
femminile	32,5	32,3	20,1
giovanile (15-24 anni)	69,8	70,2	64,2

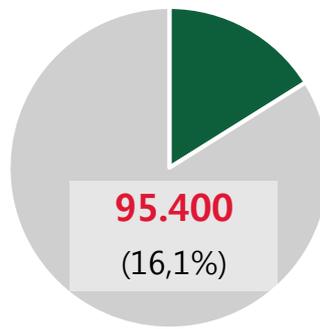
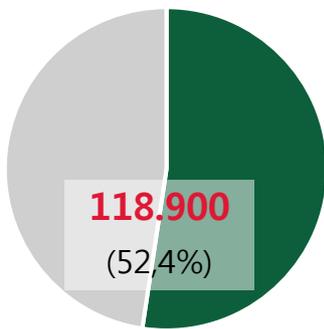
Fonte: Istat

La **precarietà** lavorativa tra i **giovani** supera il **50%**, in crescita di 5 punti rispetto al 2016 (era al 47%) e di oltre 20 punti percentuali più alta del pre-crisi. Oltre 7 mila under 30 non cercano nemmeno lavoro, convinti di non trovarlo, ed i giovani che non studiano e non lavorano aumentano: nel 2017 sono più di 95 mila, quasi il doppio rispetto al 2008.

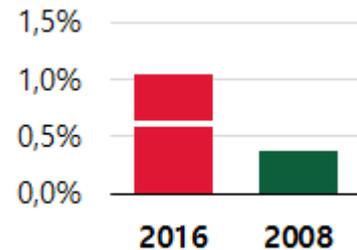
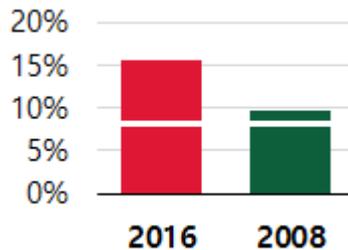
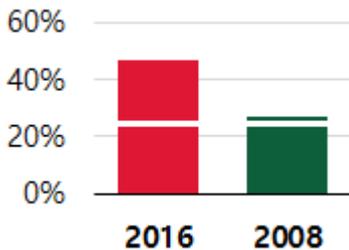
Le difficoltà degli Under 30: precarietà lavorativa, NEET e scoraggiamento nella ricerca di lavoro nel 2017 a confronto con il 2016 ed il 2008

Lavoratori precari 2017⁽¹⁾

NEET 2017⁽²⁾



7.200
i giovani che nel 2017 non hanno cercato lavoro perché convinti di non trovarlo (gli "scoraggiati")

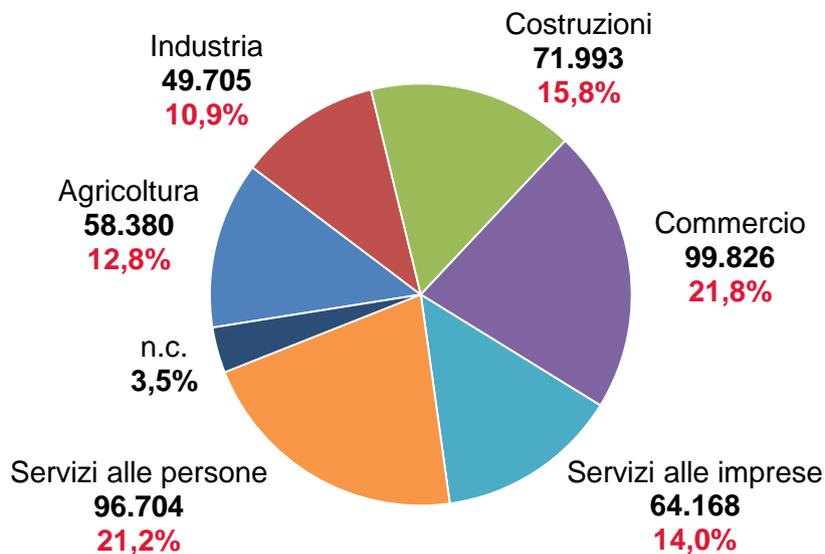


⁽¹⁾ Calcolati in percentuale rispetto ai lavoratori Under 30 totali. I lavoratori precari sono ottenuti come somma di: lavoratori dipendenti a tempo determinato involontari; lavoratori part-time involontari; collaboratori e partite Iva che lavorano sostanzialmente in regime di subordinazione (simultaneamente in monocommittenza, con rispetto di orari di lavoro prefissati ed effettuazione delle prestazioni lavorative prevalentemente o esclusivamente nel sito del committente).

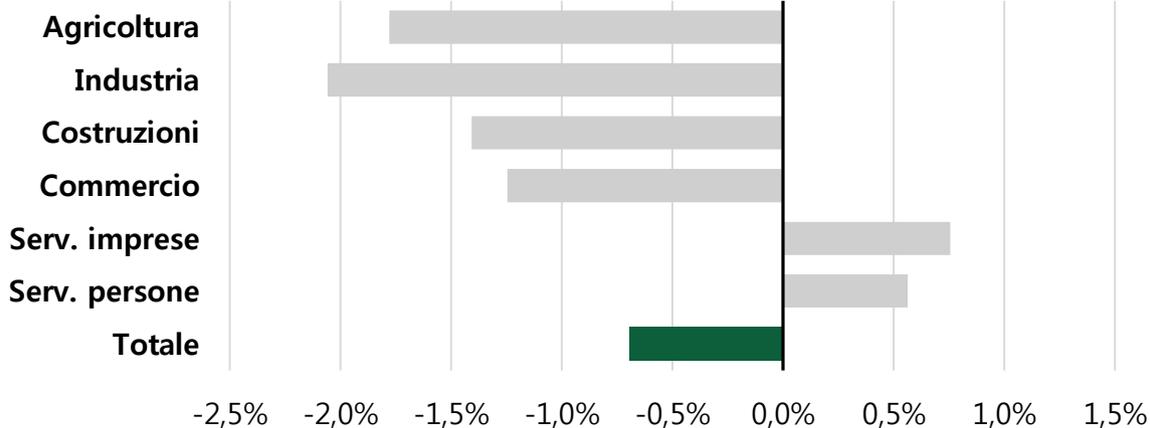
⁽²⁾ Calcolati in percentuale rispetto alla popolazione Under 30 totale.

Nel 2017 il sistema imprenditoriale regionale si è impoverito di circa 3.200 imprese, con flessioni superiori alle mille unità in tutti i settori, ad eccezione dei servizi: sia quelli alle imprese che quelli alle persone sono aumentati di circa 500 unità rispetto al 2016.

Le imprese registrate in Emilia Romagna nel 2017 ed evoluzione rispetto al 2016



Imprese registrate in Emilia Romagna: 456.929

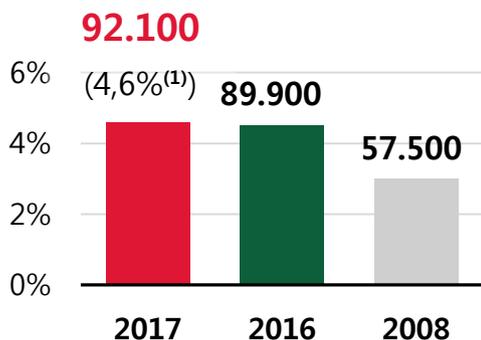


* Si considerano anche le imprese non classificate
 Fonte: elaborazioni su dati Infocamere – Movimprese

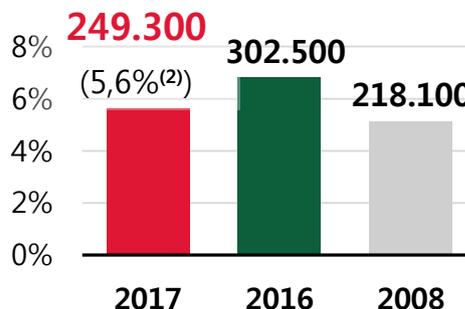
Nel 2016 diminuisce leggermente la quota di famiglie povere in regione (4,5%); aumenta però il numero di individui che vivono in queste famiglie, saliti sopra quota 300 mila (20 mila in più sul 2015). Diminuiscono invece le famiglie che faticano ad arrivare a fine mese, ora al 21%: in combinazione con i dati precedenti, questo dato individua l'aumento del gap tra chi vive tutto sommato bene e chi è in sofferenza.

Il disagio socioeconomico delle famiglie in Emilia Romagna nel 2017 a confronto con il 2016 ed il 2008

Famiglie povere 2017



Individui poveri 2017



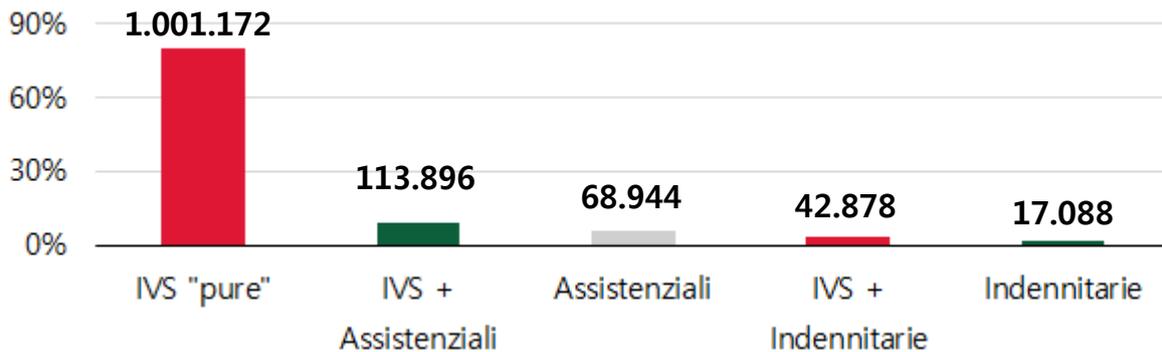
⁽¹⁾ Rapporto tra il numero di famiglie con spesa media mensile per consumi pari o al di sotto della soglia di povertà e il totale delle famiglie residenti.

⁽²⁾ Rapporto tra il numero di individui in condizione di povertà e il numero di individui residenti.

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Sono circa 1 milione e 250 mila i **pensionati** in regione, di cui circa 1 milione, l'80%, i percettori di sole pensioni di invalidità, vecchiaia o ai superstiti (quelle IVS pure). Quasi 3 su 10 nel 2016 hanno percepito meno di 1.000 euro lordi mensili, ed oltre la metà non supera i 1.500 euro lordi al mese.

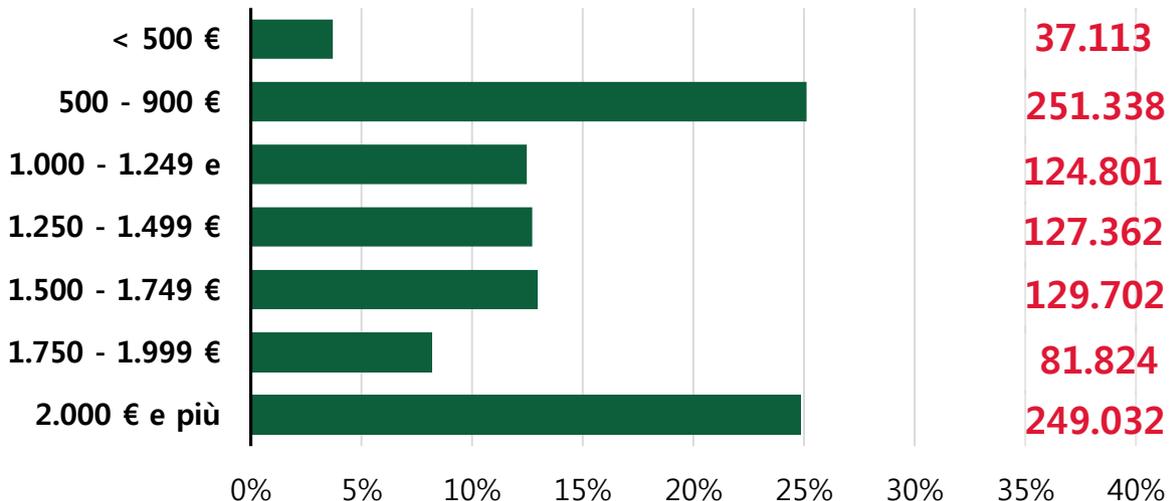
I beneficiari di prestazioni pensionistiche nel 2016 per tipologia



11

Pensionati in Emilia Romagna: 1.249.297

FOCUS SUGLI IMPORTI MENSILI LORDI DELLE IVS "PURE"



Fonte: elaborazioni su dati INPS

GLI STAKEHOLDER

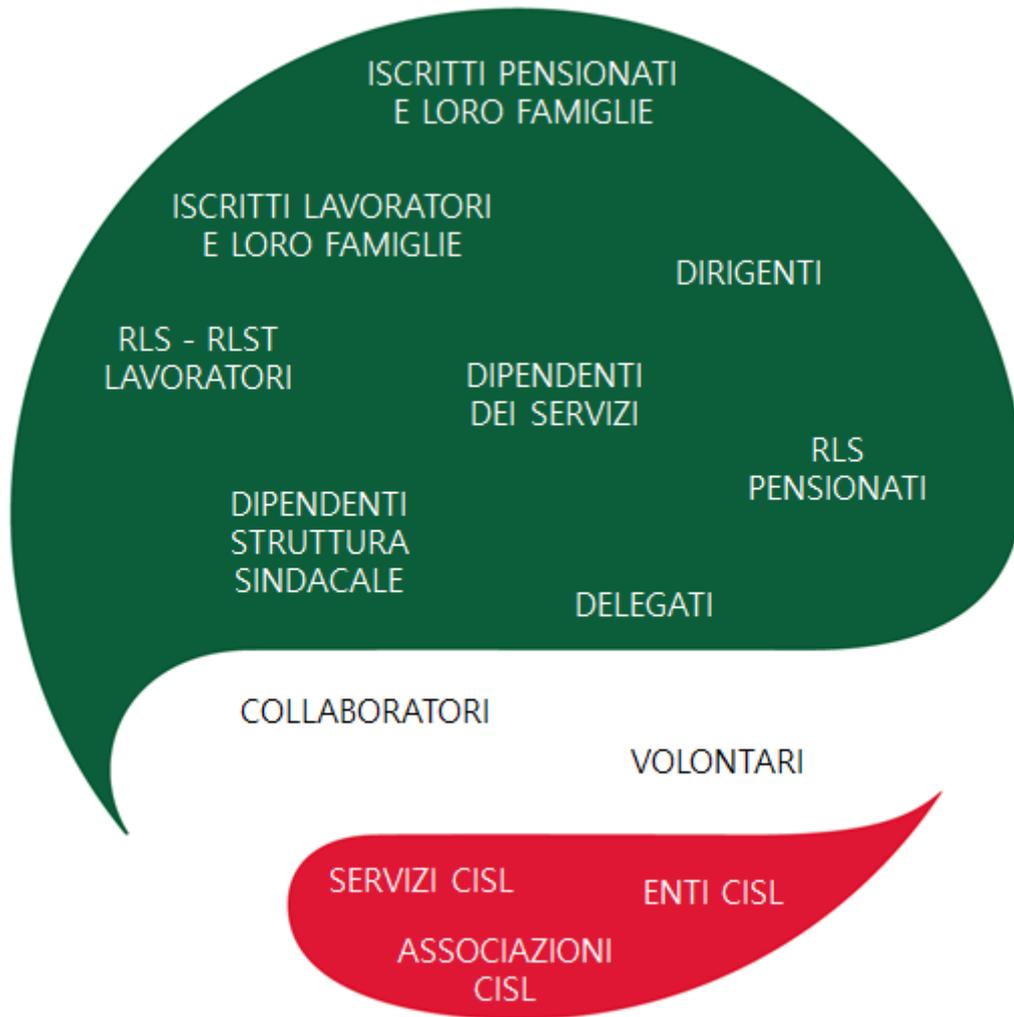
I **portatori di interesse** in CISL Emilia Romagna, definiti anche stakeholder, sono coloro che hanno, con differente grado di influenza ed intensità delle relazioni, delle legittime istanze ed attese nei confronti dell'organizzazione.

Gli stakeholder **interni** sono il nucleo, la **parte costitutiva** del "mondo CISL", ovvero gli iscritti, le cariche elettive (delegati e dirigenti), le persone che lavorano stabilmente in CISL (intese come dipendenti, collaboratori e volontari a vario titolo) e la struttura dell'organizzazione costituita dall'Unione Sindacale, dai servizi, dagli enti e dalle associazioni.

Gli stakeholder **esterni** sono quelli che potrebbero essere rappresentati come l'"universo di gravitazione" di CISL Emilia Romagna, ovvero i soggetti e le istituzioni con cui l'organizzazione ha **rapporti**, quasi sempre di **reciprocità** e localizzati nel territorio di prossimità.

Il sistema organizzativo e funzionale di CISL Emilia Romagna si regge sull'equilibrio assicurato dalla capacità di costruire relazioni forti con il contesto territoriale e dalla solidità delle fondamenta determinate dai suoi associati, al servizio dei quali sono orientate tutte le azioni dell'organizzazione.

Stakeholder interni



Stakeholder esterni

14



La **Cisl dell'Emilia Romagna** è una grande organizzazione democratica, in cui tutti gli organismi sono elettivi e le cariche sono pro-tempore, elette attraverso un percorso congressuale che si svolge ogni quattro anni e a cui partecipano tutti gli iscritti nei luoghi di lavoro e sul territorio.

Gli organi sono: la Segreteria, il Comitato Esecutivo, il Consiglio Generale.

La Cisl Emilia Romagna è organizzata in una **Unione Regionale** (Unione Sindacale Regionale Cisl Emilia Romagna) e in **cinque Unioni Sindacali Territoriali**, garantendo così un presidio territoriale largamente diffuso su tutta la regione.

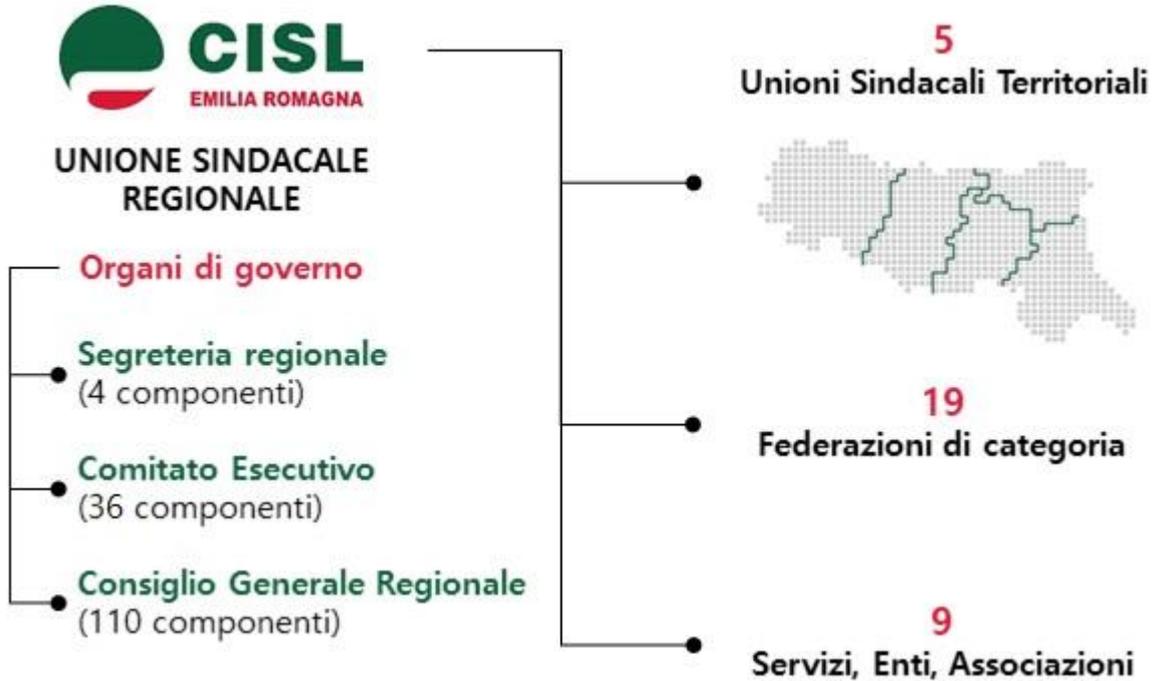
16

Le **Federazioni di categoria regionali** sono 19 ed organizzano gli iscritti alla Cisl sulla base del comparto a cui appartiene l'azienda, del settore merceologico o dell'ente in cui le lavoratrici ed i lavoratori prestano la loro opera, della condizione professionale.

Per assicurare agli iscritti e ai lavoratori una tutela individuale, familiare e sociale più efficace ed estesa, la Cisl mette a disposizione una serie di **servizi** che spaziano dalla tutela previdenziale, alle problematiche fiscali e abitative, dalla difesa dei consumatori alla formazione professionale.

Oltre ad offrire assistenza e consulenza nei settori sopra citati, la Cisl interviene anche nel campo della **cooperazione internazionale** e della solidarietà ai paesi in via di sviluppo, delle **nuove professionalità** e dell'**assistenza agli immigrati**.

CISL Emilia Romagna è fatta così:



UNIONE SINDACALE REGIONALE: Segreteria regionale



GIORGIO GRAZIANI – Segretario generale

Diplomato, 52 anni, nato a Ravenna, dove vive con la moglie e due figlie. Dal 1988, anno dell'assunzione all'Enichem di Ravenna, è iscritto alla Cisl alla categoria dei chimici (Flerica), di cui nell'89 diviene delegato al petrolchimico, per poi diventare coordinatore RSU nel '95. Nel '97, al congresso, entra a far parte della segreteria territoriale della Cisl di Ravenna. L'anno successivo è eletto segretario generale della Flerica Cisl (oggi Femca) provinciale. Nel maggio del 2006 lascia la Femca ed è eletto segretario generale aggiunto della Cisl ravennate, per poi diventarne il numero uno il 31 gennaio 2007. Ruolo che mantiene fino a quando, nel gennaio 2010, sostituisce alla guida della Cisl Emilia Romagna, Piero Ragazzini, nel frattempo eletto nella segreteria nazionale della Cisl. Sotto il suo mandato, la Cisl regionale riduce i propri territori da dieci a cinque, con la previsione di arrivare a quattro entro il prossimo congresso (accorpamento tra Area metropolitana Bolognese e Ferrara). Nel maggio 2017 l'ultima riconferma.



CIRO DONNARUMMA – Segretario organizzativo

Nato a Napoli 53 anni fa, modenese di adozione e diplomato presso l'Istituto Professionale Statale per l'Industria e l'Artigianato "Fermo Corni" di Modena, è sposato e ha due figlie. Ha iniziato la sua attività sindacale nel 1987 come operatore sindacale nella zona di Sassuolo, fino ad assumere nel 1994, dopo aver frequentato nel 1990 il corso lungo per dirigenti della Cisl confederale, l'incarico di segretario generale della Filca di Modena. Nel 2002 viene eletto segretario generale regionale della Filca Emilia Romagna. Dal dicembre 2012, con conferma nel maggio 2017, è componente della segreteria regionale Cisl Emilia Romagna.



ANTONIO AMOROSO – Segretario regionale

Cesenate, nato ad Asmara (Eritrea) 59 anni fa, diplomato, Amoroso è sposato e ha due figli. Dipendente pubblico, ha iniziato la sua carriera sindacale nel 1985 come segretario aziendale Cisl del comune di Cesena, carica che ha continuato a ricoprire anche pochi mesi dopo quando è stato eletto nella segreteria territoriale dei "lavoratori pubblici" (allora Fidel, oggi Fp Cisl). Categoria di cui è stato segretario generale dal 1991 al 1995, anno in cui è entrato a far parte della segreteria provinciale della Cisl di Forlì-Cesena. Dal 2003 al 2011 ha guidato la stessa Cisl territoriale come segretario generale provinciale, anno in cui è stato eletto componente della segreteria regionale Cisl. Confermato nello stesso ruolo nel corso del congresso del maggio 2017.

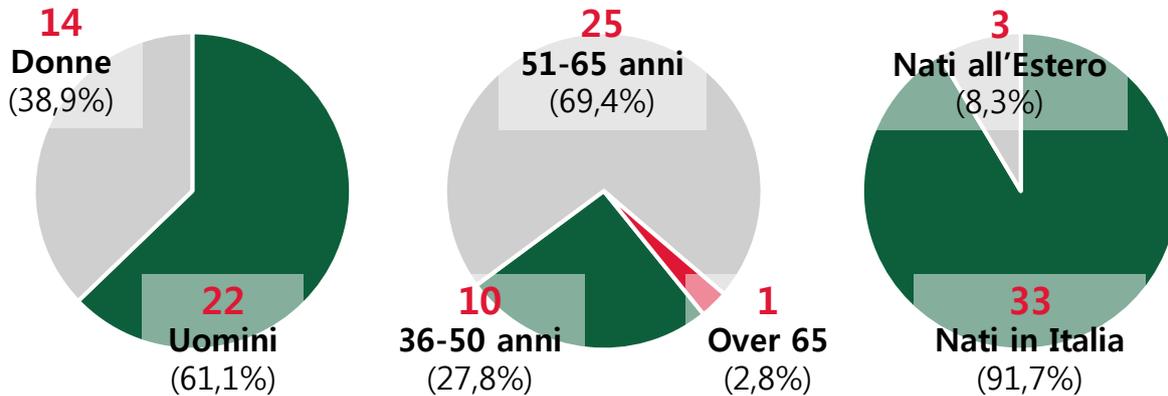


MAURIZIA MARTINELLI – Segretaria regionale

Di origine modenese, 62 anni, vive a Parma col marito ed è madre di due figli. Giovannissima, subito dopo la maturità classica, conosce e frequenta la Cisl come studentessa nel movimento studentesco universitario. Inizia la sua attività come operatore sindacale in Cisl nel 1980, occupandosi prima della Fim a Modena, poi dell'allora Flerica a Sassuolo, a seguire della Filta, come segretaria generale, ed infine della Filca. Nel 1992 passa al Pubblico Impiego di Parma e nella fase di accorpamento fra Enti locali e Sanità entra in Segreteria Fist (oggi Fp). Nel 2001 organizza i lavoratori dei Ministeri come segretario generale della Fps di Parma. Nel luglio del 2009 viene eletta nella Segreteria Cisl regionale con delega al socio-sanitario, incarico che conserva tutt'oggi.

UNIONE SINDACALE REGIONALE: Comitato Esecutivo

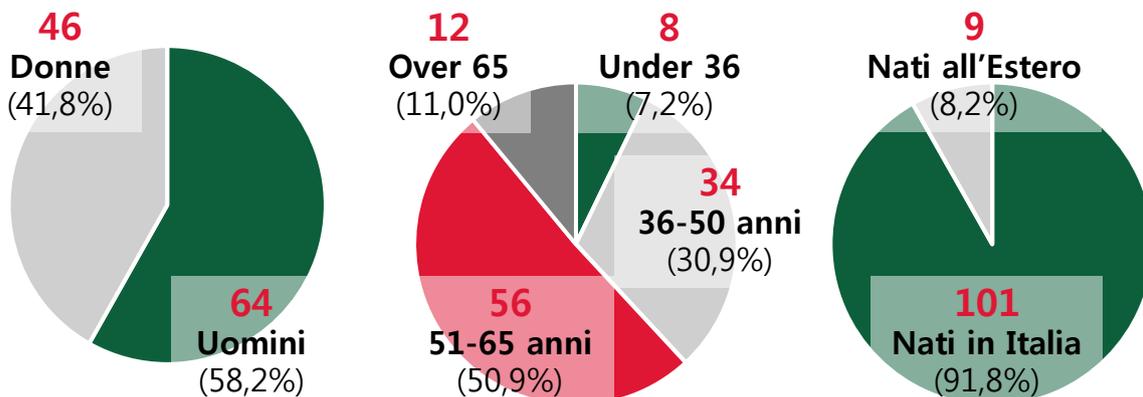
Composto da 36 membri, coordina le attività sindacali, verifica le decisioni prese dalla Segreteria regionale, approva i bilanci e attua gli indirizzi definiti dal Consiglio Generale.



19

UNIONE SINDACALE REGIONALE: Consiglio Generale

Costituito da 110 componenti, è l'organo deliberante tra un Congresso e l'altro, ed elegge al suo interno la Segreteria e il Comitato Esecutivo. Ha il compito di definire gli indirizzi dell'attività sindacale ed organizzativa sulla base delle deliberazioni del Congresso; ha il compito di convocare il Congresso sia in sessione ordinaria che straordinaria.



UNIONI SINDACALI TERRITORIALI

I territori

UST PARMA-PIACENZA

Via G. Lanfranco, 21/a
43126 - Parma

30+(18) SEDI CAF CISL
9 SEDI INAS
9 SEDI FNP

UST EMILIA CENTRALE

Via Emilia Ovest, 101
41124 - Modena

36+(13) SEDI CAF CISL
17 SEDI INAS
15 SEDI FNP

UST FERRARA

Corso Piave, 60
44121 - Ferrara

32 SEDI CAF CISL
5 SEDI INAS
4 SEDI FNP



UST AREA METROPOLITANA BOLOGNESE

Via Milazzo, 16
40121 - Bologna

24+(5) SEDI CAF CISL
7 SEDI INAS
9 SEDI FNP

UST ROMAGNA

Via R. Serra, 15
47521 - Cesena

35+(12) SEDI CAF CISL
14 SEDI INAS
12 SEDI FNP

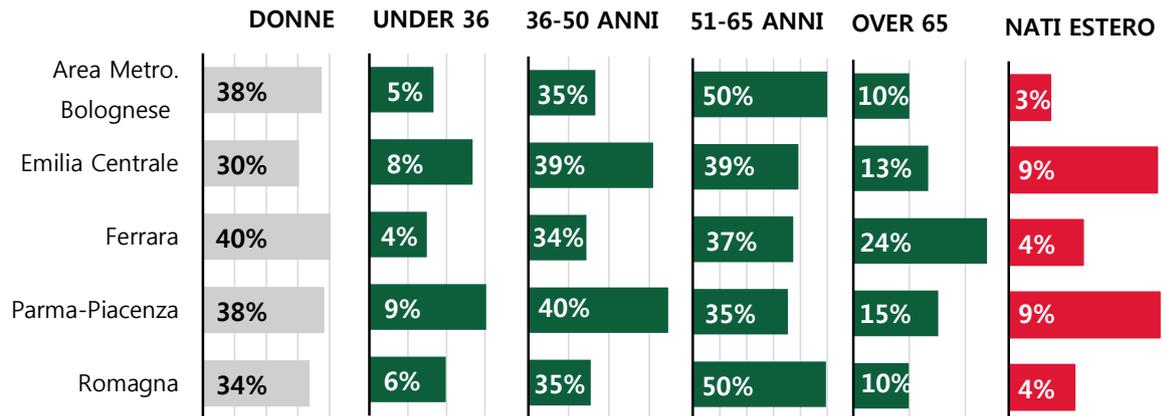
Per le sedi CAF CISL, il numero tra parentesi indica le sedi aperte durante la campagna fiscale

Numero di componenti eletti degli organigrammi

	SEGRETERIA CONFEDERALE	COMITATO ESECUTIVO	CONSIGLIO GENERALE	COLLEGIO DEI REVISORI
Area Metro. Bolognese	4	31	80	3
Emilia Centrale	5	33	112	3
Ferrara	3	20	67	3
Parma e Piacenza	3	30	99	3
Romagna	3	21	101	3
Componenti totali	18	135	459	15

21

Struttura dei consigli generali per caratteristiche

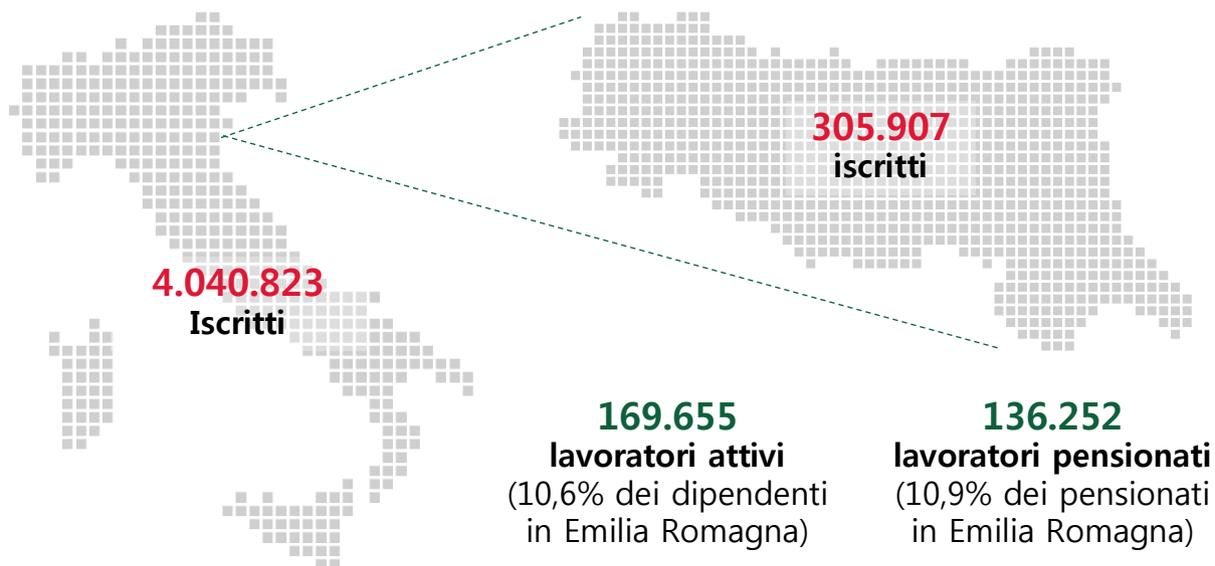


Numero di DELEGATI per Federazioni di categoria

	NUMERO	Inc. % DONNE su TOTALE
FP	766	44%
FIM	473	10%
CISL Scuola	465	65%
FISASCAT	442	60%
FEMCA	440	45%
FIRST	310	44%
FAI	210	45%
FIT	180	20%
SLP	88	20%
FILCA	48	15%
CISL Università	45	80%
FISTel	40	15%
Totale	3.507	43%

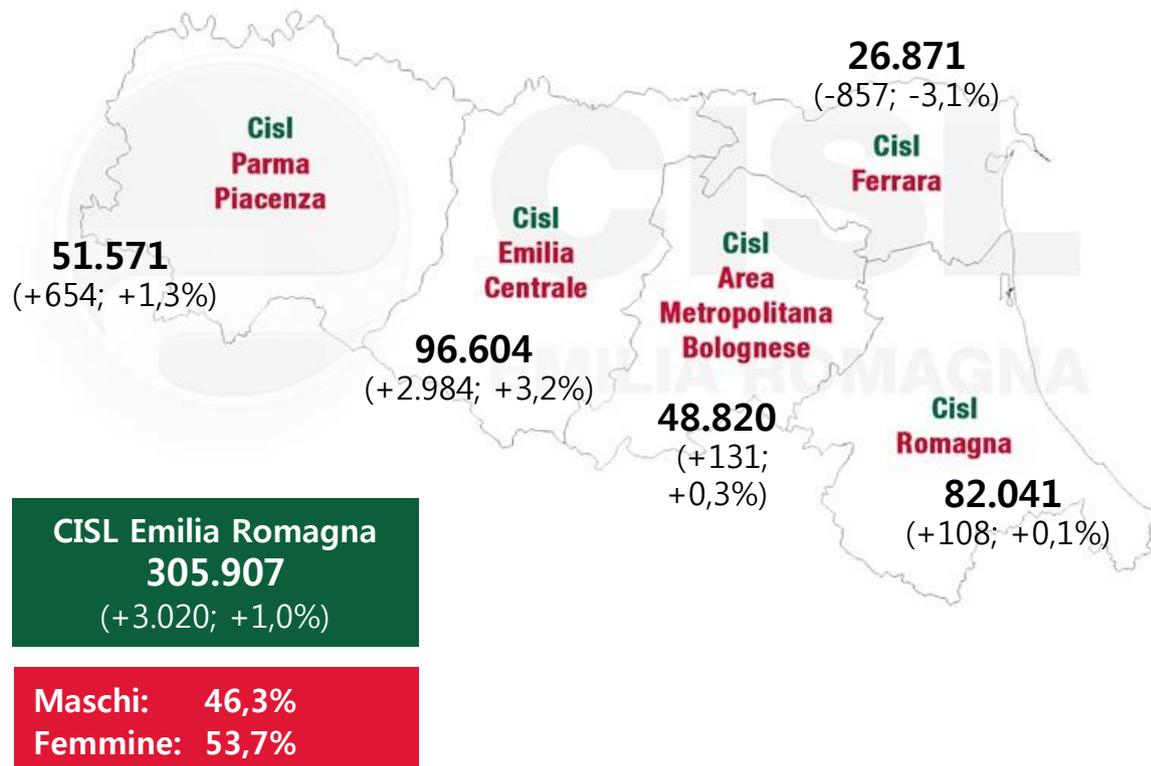
CISL Emilia Romagna è la terza organizzazione regionale della Cisl per numero di iscritti in Italia. Con quasi 170 mila iscritti attivi ed oltre 136 mila pensionati rappresenta circa l'11% di tutti i lavoratori dipendenti, pubblici e privati, e di tutti i pensionati dell'Emilia Romagna.

24

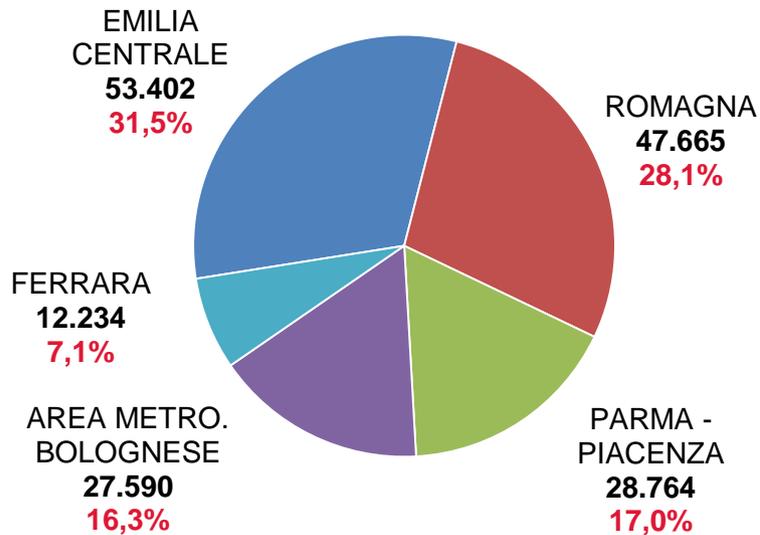


Il **tesseramento** a CISL Emilia Romagna segna nel 2017 **una ottima progressione**, con un incremento complessivo di **oltre 3 mila** iscritti e di **circa 6 mila** per quanto riguarda i **lavoratori attivi**. Da questo punto di vista quasi tutte le organizzazioni territoriali sono in crescita.

Iscritti TOTALI nel 2017 e variazioni rispetto al 2016

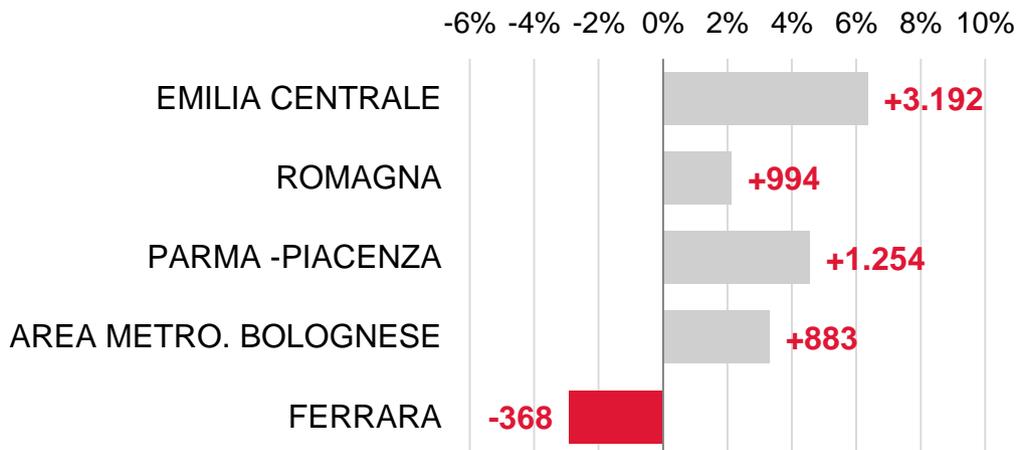


Iscritti ATTIVI per UST nel 2017 e variazioni rispetto al 2016

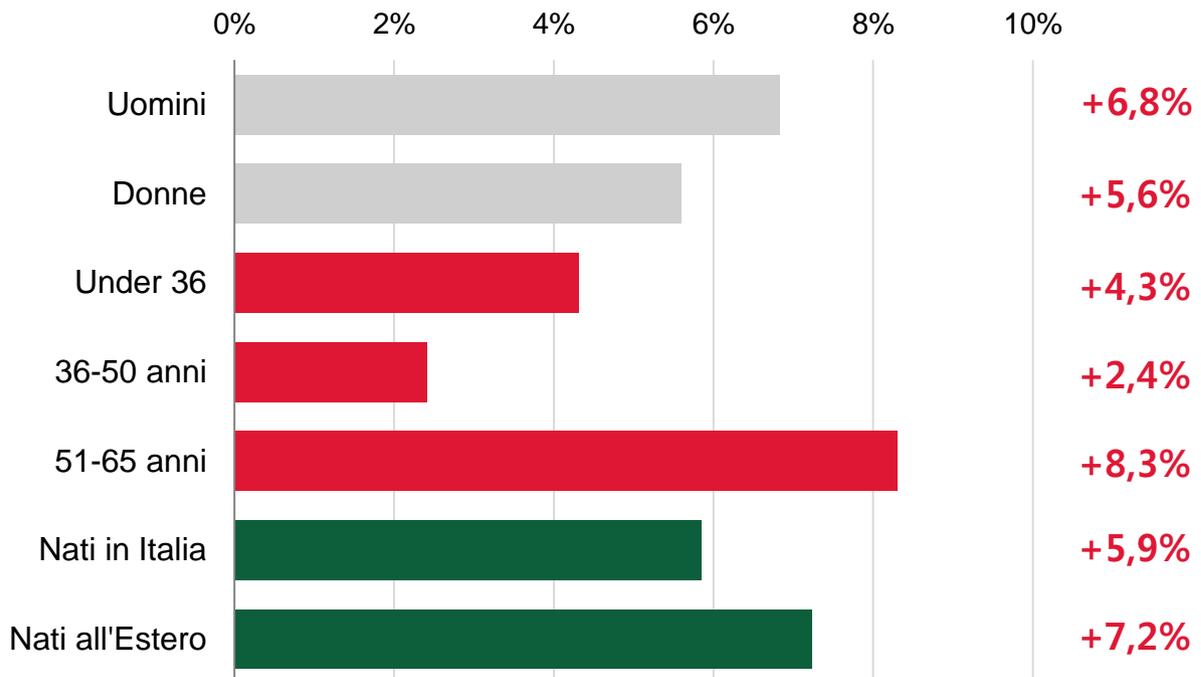
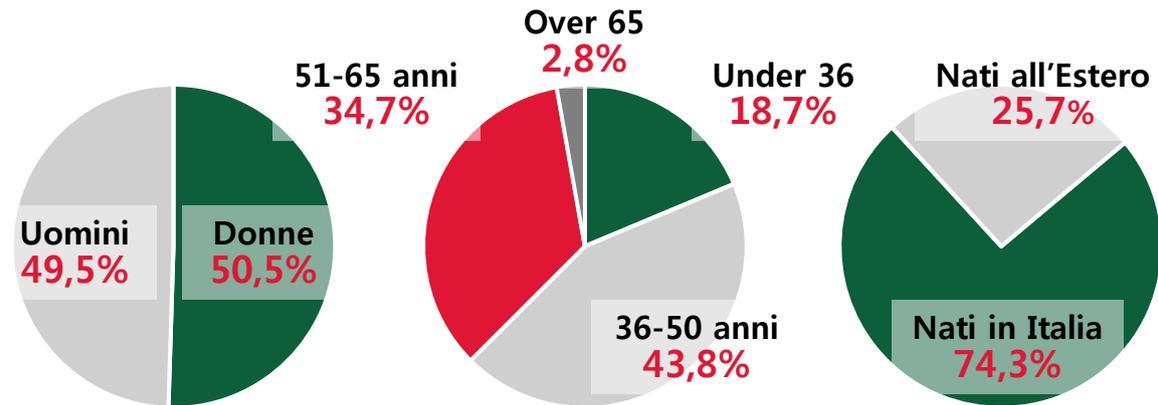


26

CISL Emilia Romagna: 169.655 attivi



Iscritti ATTIVI per caratteristiche anagrafiche nel 2017 (incidenze % sul totale degli iscritti attivi) e variazioni rispetto al 2016



Fonte: Anagrafe Unica Nazionale Cisl

Iscritti ATTIVI per federazione nel 2017 (incidenze % sul totale degli iscritti attivi) e variazioni rispetto al 2016

FISASCAT è la **federazione più rappresentativa** (1 su 5 degli iscritti attivi totali), poi a seguire nell'ordine si collocano CISL Scuola (11,5%), FP (9,3%), FAI (8,5%), FIM (8,4%), FILCA (7,0%), FIRST (6,9%), FEMCA (5,9%), FIT (4,8%), UGC (3,5%), FELSA (2,8%) e SLP (2,3%). Le altre categorie rappresentano meno del 10%.

In termini di variazione **FELSA** e **FIT** presentano gli **incrementi più consistenti** rispetto al 2016 (rispettivamente +18,4% e +12,1%), ma crescite significative si registrano anche per CISL Scuola (+8,3%), FP (+6,7%), FISASCAT (+5,4%) e FAI (+4,0%). Trend negativi, invece, si rilevano soprattutto in FIM (-430 iscritti) e SLP (-251 iscritti), mentre FEMCA e FIRST perdono circa 150 iscritti ciascuno. Tra le categorie minori una buona *performance* si registra per FISTel (+2,7%) e FNS (+5,35%).

28

<p>FISASCAT</p> <p>34.745 (20,5%)</p> <p>Variazione +1.769 su 2016 +5,4%</p>	<p>CISL Scuola</p> <p>19.536 (11,5%)</p> <p>Variazione +1.496 su 2016 +8,3%</p>	<p>FP</p> <p>15.805 (9,3%)</p> <p>Variazione +987 su 2016 +6,7%</p>
<p>FAI</p> <p>14.477 (8,5%)</p> <p>Variazione +554 su 2016 +4,0%</p>	<p>FIM</p> <p>14.201 (8,4%)</p> <p>Variazione -430 su 2016 -2,9%</p>	<p>FILCA</p> <p>11.910 (7,0%)</p> <p>Variazione +91 su 2016 +0,8%</p>

FIRST	
11.664	(6,9%)
Variazione	-155
su 2016	-1,3%

FEMCA	
9.925	(5,9%)
Variazione	-144
su 2016	-1,4%

FIT	
8.144	(4,8%)
Variazione	+876
su 2016	+12,1%

UGC	
5.997	(3,5%)
Variazione	-83
su 2016	-1,4%

FELSA	
4.795	(2,8%)
Variazione	+745
su 2016	+18,4%

SLP	
3.883	(2,3%)
Variazione	-251
su 2016	-6,1%

FISTel	
1.550	(0,9%)
Variazione	+41
su 2016	+2,7%

FNS	
958	(0,6%)
Variazione	+48
su 2016	+5,3%

FLAEI	
864	(0,5%)
Variazione	-32
su 2016	-3,6%

CISL Medici	
399	(0,2%)
Variazione	-49
su 2016	-10,9%

CISL Università	
375	(0,2%)
Variazione	-84
su 2016	-18,3%

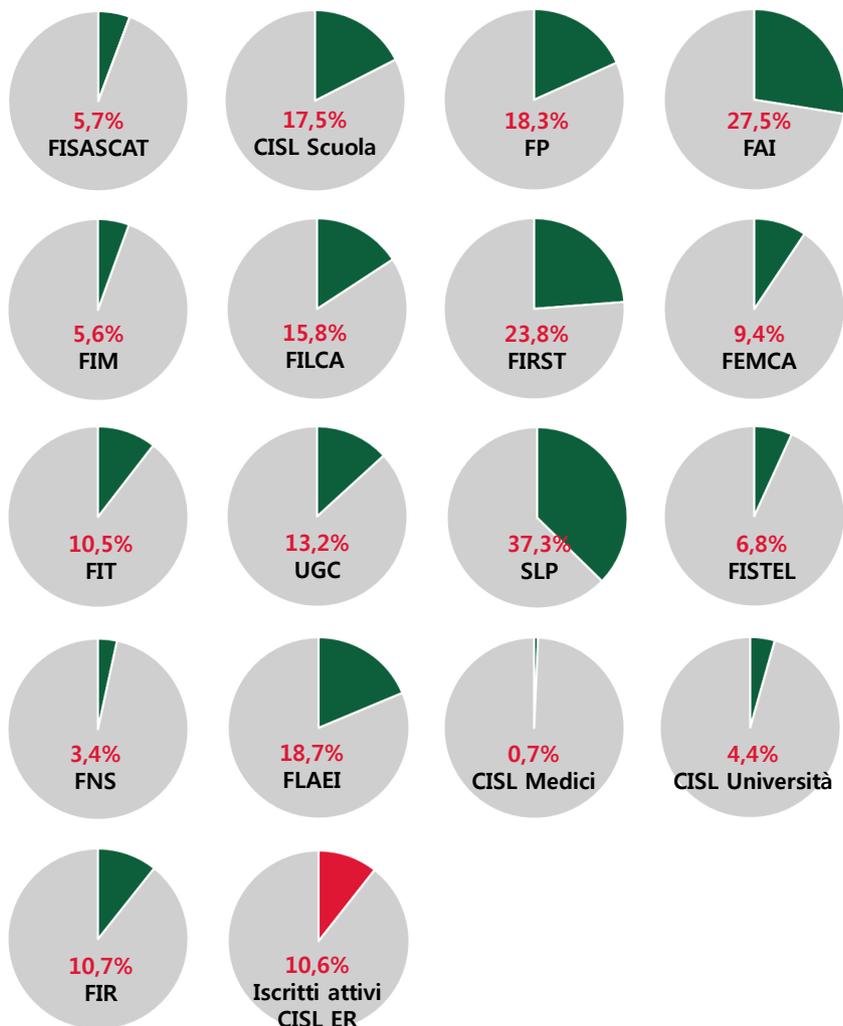
FIR	
126	(0,1%)
Variazione	+8
su 2016	+6,8%

Frontalieri	
69	(0,0%)
Variazione	-2
su 2016	-2,8%

Speciali	
647	(0,4%)
Variazione	+202
su 2016	+45,4%

Pre-adesioni	
9.585	(5,7%)
Variazione	368
su 2016	4,0%

Tasso di rappresentatività

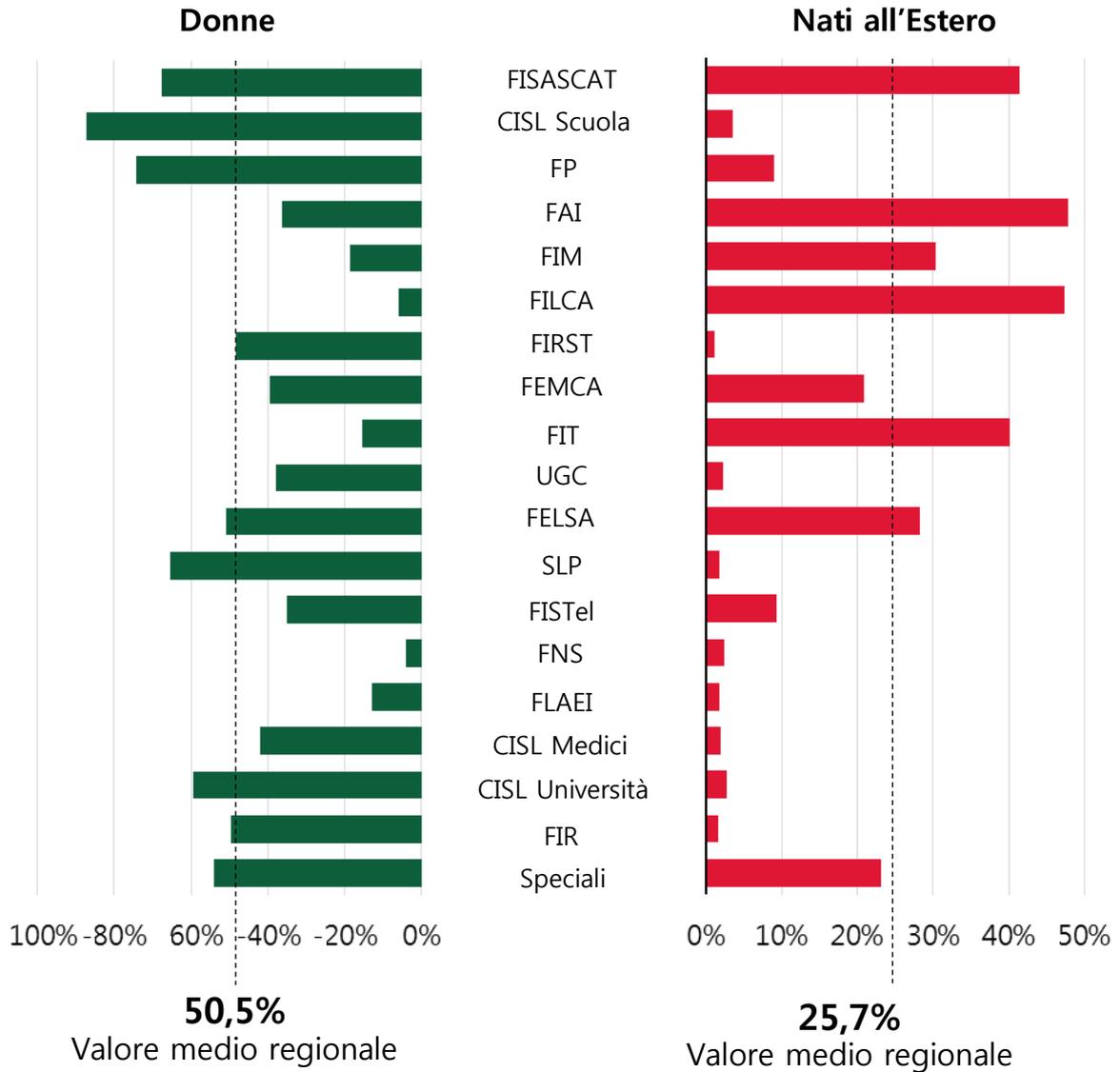


30

Il tasso di rappresentatività dei lavoratori attivi è il rapporto % tra gli iscritti ed il numero di lavoratori dipendenti di quel settore. E' una stima che permette di valutare il grado di rappresentatività di ciascuna categoria Cisl all'interno del rispettivo universo di riferimento, considerando però tassi di sindacalizzazione dei lavoratori molto diversificati a seconda dei settori di attività.

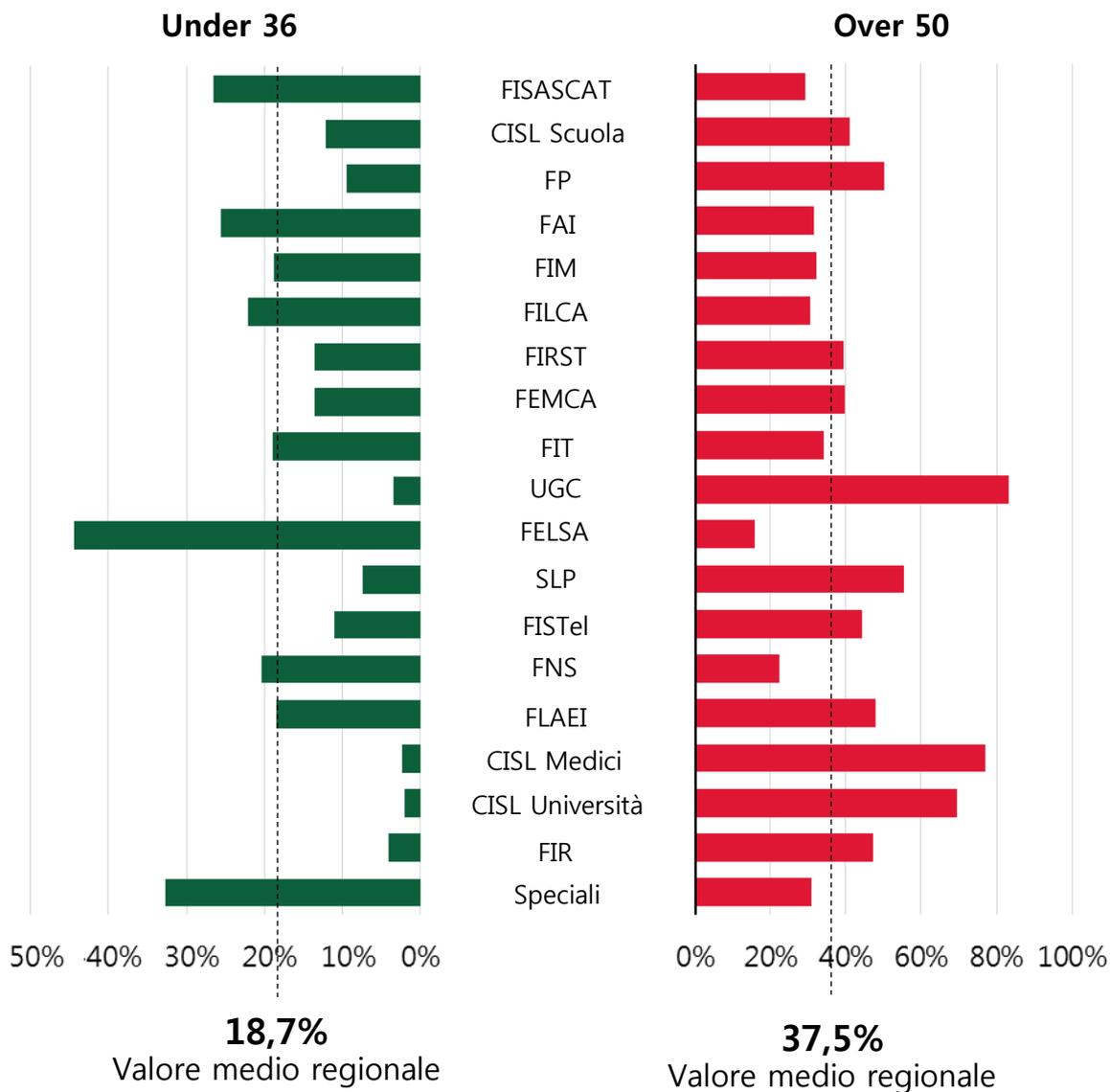
Fonte: INPS e RGS, ultimo anno disponibile 2016. Le sezioni ATECO sono state aggregate in quelle dell'Inps ed i comparti RGS alle federazioni CISL. I tassi vanno in ogni caso considerati come stime.

Composizione percentuale per genere e luogo di nascita degli iscritti ATTIVI per federazione nel 2017 (valori %)



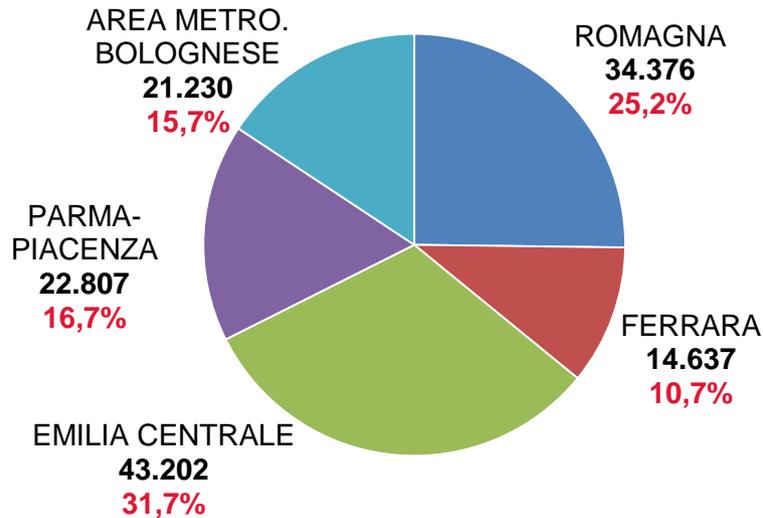
Composizione percentuale per classi d'età degli iscritti ATTIVI per federazione nel 2017 (valori %)

32



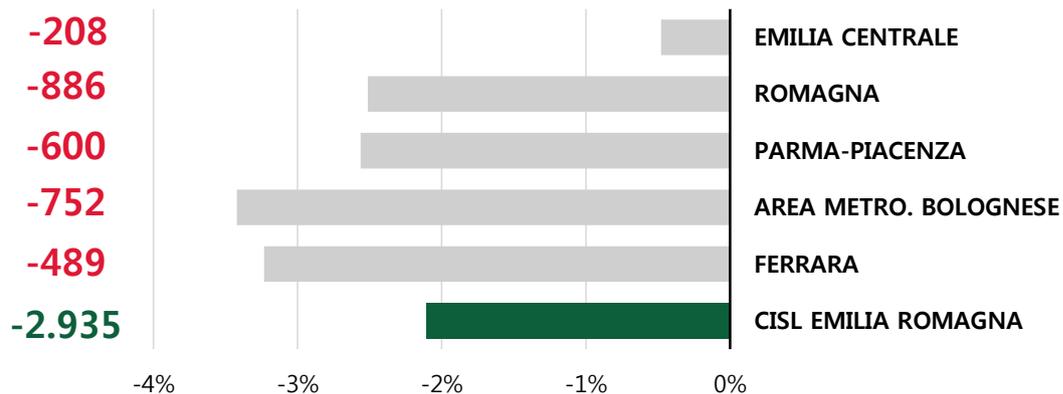
Il 2017 segna una contrazione complessiva regionale di circa 2.900 iscritti pensionati, pari a -2,1% rispetto al 2016, con ridimensionamenti più o meno ampi in tutti i territori, conseguenza quasi inevitabile degli effetti della riforma Fornero sull'età pensionabile.

Iscritti PENSIONATI per UST nel 2017 e variazioni rispetto al 2016



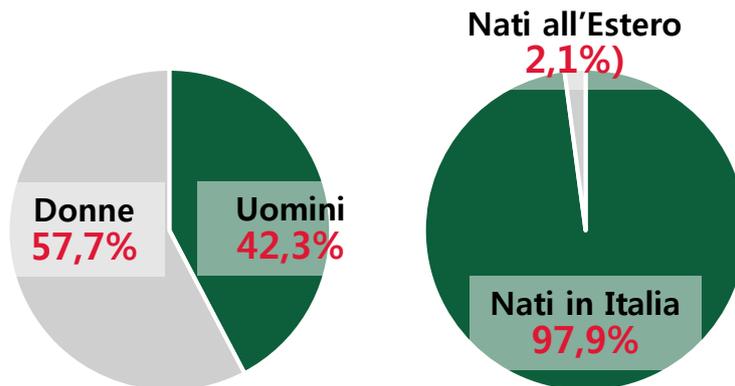
33

CISL Emilia Romagna: 136.252 pensionati

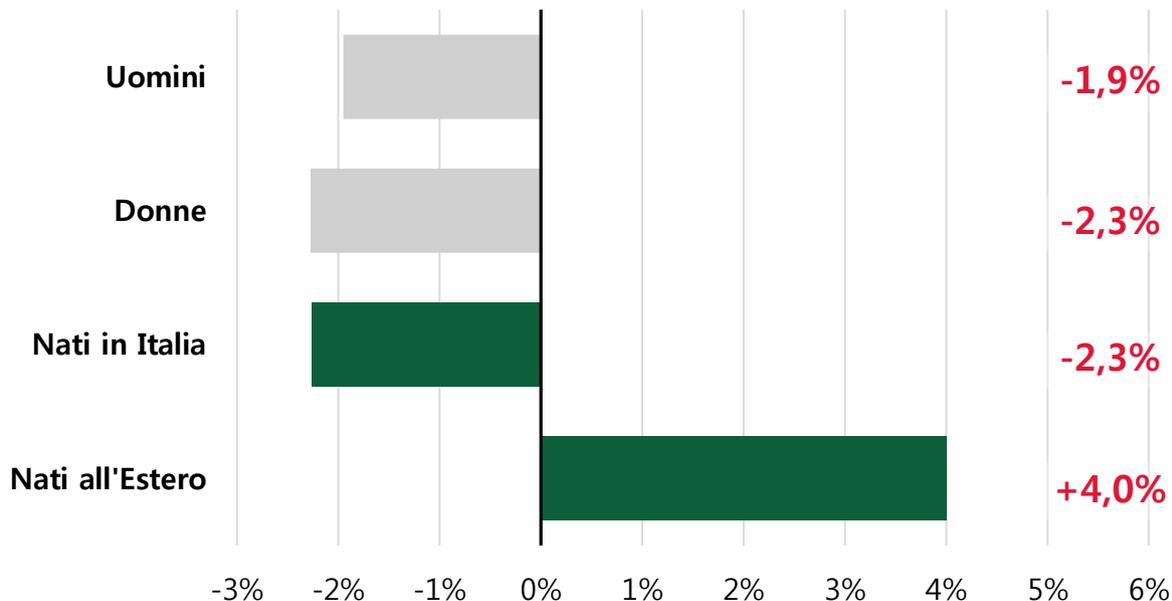


Fonte: dati TUST Cisl

Iscritti PENSIONATI per caratteristiche anagrafiche nel 2017 (incidenze % sul totale degli iscritti pensionati) e variazioni rispetto al 2016

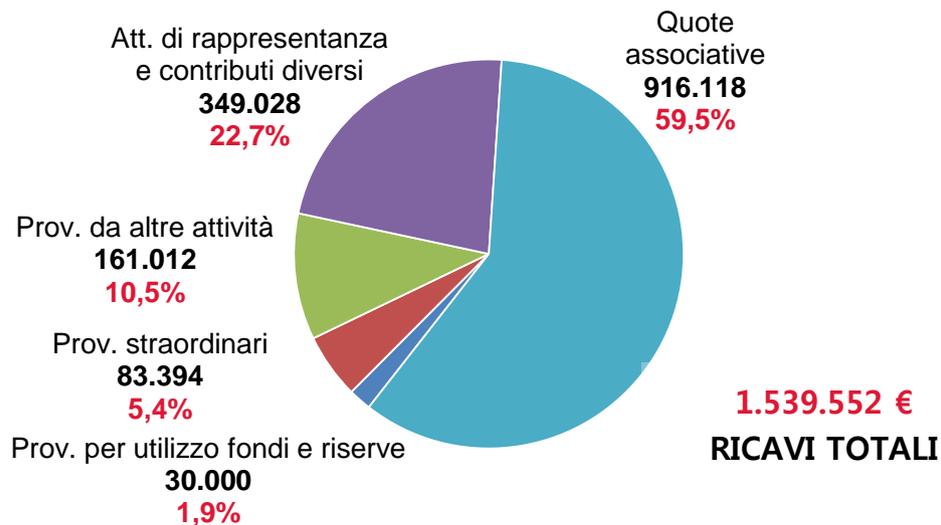


34



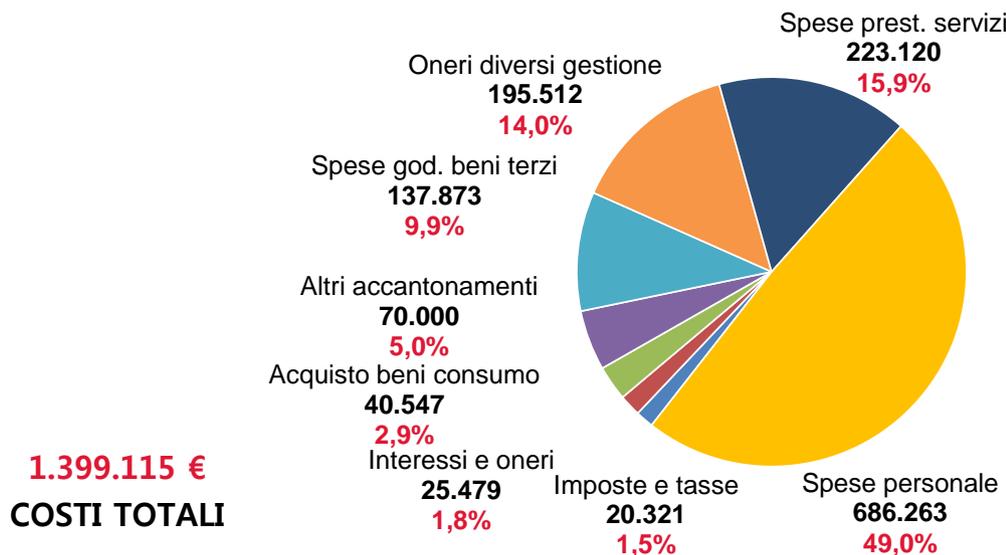
Il **bilancio** della Cisl Emilia Romagna è pubblicato sul sito dell'organizzazione.

Ricavi 2017 (composizione % sul totale dei ricavi) a bilancio di USR CISL ER



36

Costi 2017 (composizione % sul totale dei costi) a bilancio di USR CISL ER



LA CONTRATTAZIONE DI 2° LIVELLO

I dati diffusi dal Ministero del Lavoro relativi ai contratti aziendali e territoriali* depositati presso gli Ispettorati del Lavoro per poter fruire della de-fiscalizzazione, pongono la nostra regione seconda, dopo la Lombardia, per mole di accordi realizzati e sottoscritti dalle parti sociali. I dati relativi a dicembre 2017 segnalano **28.515** contratti depositati a livello nazionale, di cui **2.671** in Emilia Romagna.

Nello specifico dei contratti territoriali depositati, la nostra regione si pone in posizione di testa con ben **842** su un totale nazionale di **2.995** accordi definiti su base di territorio. Tale evidenza è in coerenza con il carattere diffuso del nostro tessuto produttivo, costituito da molte PMI, alle quali è possibile arrivare con le tutele della contrattazione collettiva solamente in questo modo.

Anche riferendosi ai soli contratti attivi, ovvero a quelli vigenti, in questo caso, a marzo 2018, su un totale nazionale di **9.389**, **1.252** sono sottoscritti in Emilia Romagna, confermando il secondo posto dopo la Lombardia in Italia.

Nel corso del 2017 il Dipartimento Formazione e Studi della Cisl regionale in collaborazione con ADAPT ha realizzato un rapporto sulla contrattazione collettiva in Emilia Romagna utilizzando metodi di ricerca qualitativi (panel tra contrattualisti, raccolta di alcuni casi esemplari).

E' emerso che si viene da una stagione fortemente condizionata dalla gestione delle numerose crisi aziendali che hanno riguardato anche la nostra regione. Molta contrattazione è stata di carattere restitutivo, finalizzata al mantenimento dei livelli occupazionali precedenti o alla minimizzazione dei tagli preventivati.

Il **2017** può essere interpretato come **anno di svolta**: la contrattazione collettiva finalizzata alla **crescita della produttività** e del **benessere** dei lavoratori e delle lavoratrici è ripartita con vigore.

Le materie maggiormente trattate sono state:

- **premi di risultato**, collegati all'andamento aziendale;
- **occupazione** e contratti di lavoro (nuove assunzioni, stabilizzazione dei lavoratori temporanei, gestione ammortizzatori sociali);
- **orario di lavoro**;
- **welfare aziendale** in forte crescita grazie anche agli incentivi introdotti dalla legge di stabilità 2016 (e da quelle successive).

Lungi dall'essere esaustivi della ricchezza degli accordi sottoscritti, si citano di seguito alcuni casi aziendali che la ricerca succitata ha evidenziato come di interesse particolare, con riportate alcune innovazioni interessanti:

OROGEL > contributo aziendale per l'iscrizione dei dipendenti alla sanità integrativa/part time reversibile a tempo determinato/formazione congiunta RSU/management sull'organizzazione del lavoro

CAVIRO > fruizione della mensa aziendale da parte dei lavoratori degli appalti interni/ 150 ore per il recupero scolastico dei lavoratori (anche per gli stagionali)/welfarizzazione del premio di risultato a favore di servizi per la famiglia dei lavoratori e delle lavoratrici

SERGIO ROSSI CALZATURE > part time congiunto e flessibile gestito tra due lavoratori di cui almeno uno malato oncologico sottoposto a terapia/incontri sistematici tra RSU e management per promuovere l'adeguamento dei posti di lavoro agli operatori portatori di handicap.

PANARIAGROUP CERAMICA > piano di welfare contrattato, cofinanziato da azienda e lavoratori, attraverso la welfarizzazione del premio di risultato/analisi fabbisogni formativi congiunta con RSU/management/libretto formativo del dipendente

DUCATI > polizza sanitaria aggiuntiva al fondo contrattuale estesa ai familiari di lavoratori e lavoratrici/bonus pagamento asilo nido figli dei dipendenti/part time reversibile per periodi a bassa stagionalità/ferie e permessi frazionabili in 30 minuti

CUP 2000 > flessibilità in entrata ed uscita/autogestione degli orari di lavoro da parte dei team degli operatori.

*Contratti Collettivi che riguardano più aziende di un territorio.

LA BILATERALITÀ ARTIGIANA

Con la sottoscrizione dell'accordo interconfederale/intercategoriale del 27 settembre 2017 le parti sociali dell'Emilia Romagna hanno valorizzato ulteriormente il **comparto artigiano** che, nella regione, conta **35.516 imprese** e più di **127.000 lavoratori dipendenti**. Le imprese artigiane dell'Emilia Romagna rappresentano la spina dorsale dell'economia regionale: componentistica meccanica, macchine automatiche, automotive, biomedicale, agroalimentare, Tac, servizi.

Inoltre, le opportunità previste dal **Patto per il Lavoro**, sottoscritto da tutte le parti sociali ed istituzionali della Regione Emilia Romagna, i fondi strutturali, le piattaforme tecnologiche, sono e rimangono la leva con la quale agire per lo sviluppo dell'economia regionale e devono essere sempre più sostenute dalla contrattazione regionale Confederale e delle stesse Federazioni di categoria.

Nell'artigianato è stata abbandonata una contrattazione ormai superata. Infatti, con **l'accordo interconfederale/intercategoriale** regionale del 27/09/2017 si è intervenuti con modalità e contenuti contrattuali nuovi. Il nuovo assetto contrattuale e le novità intervenute nella bilateralità artigiana negli ultimi tre anni con la sperimentazione di prestazioni di welfare, hanno reso necessario rafforzare gli strumenti della bilateralità regionale con un **Fondo sul Welfare contrattuale bilaterale**, tenendo contemporaneamente conto della necessità di estendere la copertura contrattuale regionale a tutti i lavoratori/lavoratrici occupati nel comparto artigiano, consolidando ulteriormente l'esperienza del sistema bilaterale dell'Emilia Romagna per le imprese aderenti e che applicano i CCNL dell'artigianato.

Le prestazioni di welfare dell'EBER per tipologia

Tipologia	2017	Composizione %	Var.% '15/ '17
Scuole medie superiori	2.402	30,90%	19,1%
Scuola elementare	1.395	17,90%	29,5%
Scuole medie inferiori	1.327	17,10%	9,2%
Università	885	11,40%	29,4%
Campo estivo	721	9,30%	43,1%
Scuola materna	589	7,60%	23,5%
Asilo nido	282	3,60%	16,0%
Ticket trasporto	176	2,20%	20,5%
TOTALE	7.777	100,0%	22,2%

LA CONTRATTAZIONE SOCIALE TERRITORIALE

Nel 2017 la CISL in Emilia Romagna ha siglato **177 accordi**, in gran parte comunali (prevalentemente siglati sul bilancio di previsione che trattano, oltre alle politiche fiscali / tributarie, anche temi del sociale o del territorio). Gli accordi intercomunali sono stati sottoscritti in 13 casi con Unioni dei Comuni ed in 3 casi con Distretti. Gli accordi provinciali solitamente sono accordi firmati con la CTSS (Conferenza Territoriale Socio Sanitaria), mentre quelli regionali sono siglati con Giunta Regionale, Anci, organizzazioni datoriali e Associazioni.

L'Emilia Romagna, con il **24%** degli accordi siglati a livello nazionale, è la seconda regione d'Italia per operatività, dopo la Lombardia.

Gli accordi sono classificati sulla base del target prevalente per le azioni che sono convenute e di norma ogni accordo contiene più target. Gli accordi di sistema (ad esempio governance delle unioni comunali o della fusione dei comuni), quelli tributario-fiscali (ad esempio addizionale Irpef) o quelli infrastrutturali (investimenti in conto capitale) sono classificati come **valevoli per tutta la cittadinanza** (141 accordi).

Gli accordi sui nidi e le scuole materne, sulle politiche della non autosufficienza a sostegno della domiciliarità e dei caregiver, ma anche le azioni anticrisi o povertà che leggono e attivano tutto il nucleo familiare sono classificati come **a favore delle famiglie** (130 accordi). Premesso che tutte le politiche dei nidi sono classificate come azioni a favore delle famiglie, nell'area **minorenni** (27 accordi) rimangono, due tipi di azione: minori stranieri non accompagnati, e azioni educative e ricreative sull'adolescenza. Per la **fascia 19-34** (29 accordi) troviamo azioni di politiche abitative mirate (giovani coppie), azioni specifiche sull'occupabilità centrate sulla formazione e l'orientamento che

emergono dai macro dati disoccupati poiché progettate pensando ai NEET, azioni sull'inclusione e coesione sociale legate alla pratica sportiva e ai centri aggregativi.

Gli accordi con **beneficiari i lavoratori** (64 accordi) registrano tutte le azioni a favore della legalità e sugli appalti, a questi si aggiungono la ricerca di politiche fiscali più eque sull'addizionale Irpef, pagata quasi esclusivamente dai lavoratori dipendenti e dai pensionati e alcune azioni sull'attrattività territoriale per le imprese.

Gli accordi con **beneficiari disoccupati** (50 accordi) registrano storicamente sia le iniziative di welfare sostegno ai disoccupati (esenzioni tariffarie mirate, aiuti economici) sia le azioni (prevalentemente formative) sull'occupabilità.

44

Le azioni concordate dagli accordi possono essere classificate secondo 5 macroaree.

Le aree di azione nella contrattazione sociale territoriale nel 2017 in Emilia Romagna a confronto con il 2016*

Tipologia	Numero accordi	Numero accordi
	2017	2016
POLITICHE SOCIO FAMILIARI	507	278
POLITICHE FISCALI, TARIFFARIE E PREZZI	222	165
POLITICHE DI WELFARE OCCUPAZIONALE	183	78
POLITICHE TERRITORIALI	170	50
POLITICHE SANITARIE E SOCIO SANITARIE	130	39

* Ogni accordo può contenere più beneficiari (e dunque azioni) per la stessa macro area.

L'aumento sostanziale di alcune azioni nel 2017 è in parte riconducibile ad alcuni effetti di filiera concertativa e di agibilità normativa: per quanto riguarda l'area di welfare occupazionale, si tratta dell'attivazione del RES (Reddito di Solidarietà) e della L.R. 14/2015 "Lavoro e inclusione sociale". Per le politiche sanitarie, è relativo alla spinta sulle Case della Salute e Osco (ospedale di comunità). Per le politiche territoriali, l'aumento è da attribuire all'agibilità degli investimenti in conto capitale. Più nel dettaglio, le macro aree coprono sia un vasto repertorio di bisogni sociali significativi generati da povertà, non autosufficienza, disoccupazione, esclusione sociale, emarginazione educativa sia agiscono sulle leve territoriali per lo sviluppo economico, l'attrattività e la sostenibilità.

Numero di accordi contenenti azioni specifiche per il socio-familiare nel 2017 in Emilia Romagna

Tipologia	N° accordi	% su tot. area	% su tot. accordi
Antipovertà	70	51%	40%
Compartecipa (<i>agevolaz. e contenimento rette e tariffe</i>)	68	50%	38%
Inclusione sociale	56	41%	32%
Casa	44	32%	25%
Servizi socio educativi prima infanzia	41	30%	23%
Assistenza domiciliare	40	29%	23%
Assistenza residenziale	39	29%	22%
Servizi per l'accesso e la presa in carico	26	19%	15%
Tot. accordi Politiche socio-familiari	136	100%	77%

Numero di accordi contenenti azioni specifiche per le politiche territoriali nel 2017 in Emilia Romagna

Tipologia	Numero accordi	% su totale di area	% su totale accordi
Infrastrutture	57	54%	32%
Azioni di sistema (<i>patti territoriali, governance, attrattività</i>)	53	50%	30%
Qualità ambientale	37	35%	21%
Trasporti	29	27%	16%
Controllo del territorio	26	25%	15%
Qualità della vita	11	10%	6%
Tot. accordi Politiche territoriali	106	100%	60%

46

Numero di accordi contenenti azioni specifiche per le politiche fiscali, tariffarie e prezzi nel 2017 in Emilia Romagna

Tipologia	Numero accordi	% su totale di area	% su totale accordi
Fiscalità locale	100	89%	56%
Azioni di sistema	51	46%	29%
Prezzi, tariffe e credito	23	21%	13%
Tot. accordi Politiche Fiscali	112	100%	63%

Numero di accordi contenenti azioni specifiche per le politiche di welfare occupazionale nel 2017 in Emilia Romagna

Tipologia	Numero accordi	% su totale di area	% su totale accordi
Occupabilità	59	63%	33%
Azione di sistema <i>(Lavoro e inclusione sociale, connessione Centri per l'impiego e servizi)</i>	52	55%	29%
Contrattazione	7	7%	4%
Tutela	7	7%	4%
Formazione	7	7%	4%
Salute	6	6%	3%
Emersione sommerso	6	6%	3%
Tot. accordi Politiche di welfare occ.le	94	100%	53%

Numero di accordi contenenti azioni specifiche per le politiche sanitarie nel 2017 in Emilia Romagna

Tipologia	Numero accordi	% su totale di area	% su totale accordi
Assistenza sanitaria collettiva	28	47%	16%
Servizi per l'accesso	17	29%	10%
Azioni di sistema (<i>governance, integrazione politiche di welfare</i>)	13	22%	7%
Assistenza ospedaliera	12	20%	7%
Assistenza distrettuale	12	20%	7%
Assistenza ambulatoriale	6	10%	3%
Telesoccorso	4	7%	2%
Tot. accordi Politiche Sanitarie	59	100%	33%

48

POVERTÀ: RES – reddito di solidarietà

Il RES, **Reddito di solidarietà** della Regione Emilia-Romagna, condiviso con le parti sociali all'interno del Patto per il Lavoro del 2015, finanziato con accordo sul bilancio di previsione 2017 che istituisce il fondo con una dote di 33 milioni annui, è una **misura anti povertà** riservata ai residenti in regione che integra, aumentandola, la quota prevista dal REI (Reddito di inserimento) nazionale e si inserisce su consolidate esperienze di fondi anticrisi e anti povertà comunali. Nel 2017, insieme ad Alleanza contro la Povertà, viene sottoscritto il Protocollo con la Regione per l'attuazione del RES e delle misure a contrasto di povertà in Emilia Romagna.

CASE FAMIGLIA

Le case famiglia sono strutture residenziali con meno di 6 posti letti organizzati su iniziativa privata che, per norma nazionale, sono soggette solo a SCIA, cioè alla comunicazione di avvio attività da farsi al comune (attività produttive). La norma specifica che possono essere ospitati anziani autosufficienti o parzialmente autosufficienti. Questa definizione ambigua ha, nei fatti, lasciato campo aperto ad un abuso dello strumento. A fine 2016 vengono alla ribalta della cronaca casi di violenza su anziani di fatto non autosufficienti in Case Famiglia, spuntate come funghi. È un tema forte per il sindacato ed è stato oggetto di contrattazione nel 2017. A livello regionale il primo forte impegno è stato nel finanziare le aziende usl per le ispezioni (e così far emergere ovunque il fenomeno), nel frattempo alcuni territori (Parma, Colorno, Ravenna, Modena, Copparo) concertavano e ottenevano dai comuni l'approvazione di regolamenti per l'accesso alle case famiglia con la previsione di controlli e sanzioni. Nel 2017 in 12 accordi comunali ed 1 distrettuale veniva affrontato il tema del monitoraggio del fenomeno e azioni di istruttoria sul regolamento o come veri e propri accordi di sistema del fenomeno (Parma). Nel 2018 sono uscite le "Linee guida" della Regione Emilia-Romagna supportate da un accordo regionale sottoscritto con i sindacati confederali e dei pensionati.

49

ASSUNZIONI IN SANITÀ: Innovazione e qualificazione del servizio sanitario regionale

Nel 2017 si concretizza l'accordo firmato tra Giunta regionale e organizzazioni sindacali confederali e della Funzione pubblica per 500 nuove assunzioni nell'area del comparto, 492 stabilizzazioni di lavoratori precari prevalentemente del settore tecnico e amministrativo e la proroga di 149 contratti a tempo determinato per professionisti impegnati nell'abbattimento delle Liste di Attesa.

INCLUSIONE STRANIERI

30 accordi affrontano il tema dello SPRAR (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati) e spingono per l'adesione ai bandi e la diffusa presenza su tutti i territori: di questi 15 promuovono l'insegnamento della lingua italiana e 10 trattano anche del valore delle attività di volontariato richiamando lo schema predisposto dall'accordo regionale. A livello regionale come sindacato abbiamo agito sia sulla *governance* (accordo con ANCI nel 2017, verbali al tavolo di monitoraggio, nuovo PSS-piano sociale sanitario 2017-20) per promuovere la partecipazione ai bandi di tutti i comuni e lavorare su piccoli numeri diffusi, sia nel rinnovo dell'accordo regionale sul volontariato dei titolari protezione internazionale che agevola la progettazione tra enti gestori, comuni e comunità di progetti dove gli stranieri fanno attività di volontariato.

50

LEGALITÀ

Con l'entrata in vigore della Legge Regionale 18/2016 sulla legalità, fortemente voluta anche dalla Cisl, sono stati sottoscritti 31 accordi con le stazioni appaltanti e con le associazioni imprenditoriali che hanno affrontato in modo condiviso il tema degli appalti per la promozione della legalità nella nostra regione.

DGA – Disturbi da gioco d'azzardo (già GAP – Gioco d'azzardo Patologico)

La Cisl Emilia Romagna insieme alle Cisl territoriali è parte della campagna "Mettiamoci in Gioco" per il gioco responsabile e contro il gioco d'azzardo patologico. Abbiamo condiviso i limiti posti dalla legislazione regionale che, introducendo distanze minime dai luoghi sensibili, lavorano sulla riduzione dell'offerta e gli investimenti sui servizi dedicati alla nuova dipendenza (dai servizi residenziali al supporto dell'esperienze di auto e mutuo aiuto, alla presenza in ogni Piano di Zona distrettuale di una sezione dedicata).

AMIANTO

Il 2017 è stato l'anno di approvazione del piano amianto regionale (con delibera della Giunta regionale n.1945). Il nostro territorio è disseminato di manufatti costruiti con queste fibre; inoltre in regione, secondo il Centro Operativo regionale del registro nazionale esposti, l'elenco dei casi di mesotelioma pleurico censiti a partire dall'1 gennaio 1996 è almeno di 2.413 casi: 1.748 uomini e 665 donne. In ambito professionale, i casi di insorgenza, in Emilia Romagna, di questo terribile tumore si concentrano soprattutto nell'edilizia (14,9%), nella costruzione e riparazione di materiali rotabili ferroviari (11,9%), nell'industria metalmeccanica (9,2%) e negli zuccherifici o in altre industrie alimentari (8,1%).

Un forte impulso all'approvazione del piano è stato dato dal Patto per il lavoro (2015): l'impegno comune, ambizioso, ma possibile, è per una regione ad amianto zero. L'impulso dovrà essere dato dalla cabina di regia (in cui è presente il sindacato) e i gruppi di lavoro, costituiti dai maggiori esperti del tema; tale organismo di governance è conseguente all'accordo siglato tra Regione e Cisl, Cgil e Uil il 25 luglio 2017.

Oltre alle azioni regionali previste e concordate, 7 accordi comunali trattano del tema soprattutto come monitoraggio integrato a quello operato dalla Regione o come azioni di rimozione dell'amianto: nel Bolognese (Pieve di Cento; Zola Predosa; Castello d'Argile) e nel Piacentino (Borgonovo Val Tidone; Gazzola; Calendasco e Caminata).

Contro la tratta e lo sfruttamento sessuale: la campagna "Questo è il mio corpo"

La dignità e centralità della persona si realizza anche estirpando l'odioso fenomeno del traffico di esseri umani. Per le donne questa riduzione in schiavitù è spesso finalizzata allo sfruttamento sessuale, una prostituzione forzata che, oltre ad essere un crimine contro la persona, alimenta l'illegalità e si collega drammaticamente al tema della violenza sulle donne. Tra le azioni anti-tratta, diventa determinante anche "fermare la domanda", ovvero

agire sulla punibilità del cliente, in quanto corresponsabile di questo sistema di sfruttamento. La Cisl Emilia Romagna e il Coordinamento Donne hanno sostenuto, attraverso la raccolta firme presso le sedi sindacali e durante eventi programmati, la petizione "Questo è il mio corpo", promossa dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, per l'introduzione del reato di acquisto di servizi sessuali.

Viaggio della memoria in BOSNIA HERZEGOVINA: dalla II guerra mondiale ai genocidi degli anni '90

La Cisl Emilia Romagna ha organizzato, dal 2 al 7 ottobre 2017, un viaggio della memoria in Bosnia Herzegovina, a cui hanno partecipato 76 persone, tra sindacalisti e iscritti. La Bosnia Erzegovina è stata teatro di una guerra recente, in cui si sono consumati innumerevoli orrori, compresi veri e propri genocidi, sui quali pesa un tragico negazionismo di parte e un consapevole deficit di informazione e testimonianza sul piano internazionale.

L'obiettivo del viaggio è stato quello di costruire consapevolezza, anche attraverso incontri e testimonianze dirette, aiutare a crescere il senso di giustizia e nel contempo contribuire a sostenere chi questa giustizia la sta ancora cercando. Grazie alla guida storico culturale del giornalista Luca Leone, è stato possibile visitare il campo di concentramento di Jasenovac (Croazia), i principali monumenti storici di Sarajevo, il Ponte sulla Drina, il Memoriale di Potocari ed incontrare Jovan Divjak, militare e scrittore jugoslavo a Sarajevo, la presidente dell'Associazione "Donne vittime di guerra" a Višegrad, l'Associazione "Madri di Srebrenica". Al viaggio hanno partecipato anche quattro studenti del liceo musicale Bertolucci di Parma, accompagnati da una loro docente, che si sono esibiti in un concerto presso la ricostruita Biblioteca Nazionale di Sarajevo.

LA FORMAZIONE

Sin dalle sue origini la Cisl scelse di darsi una funzione formativa autonoma, senza affidarsi completamente ad agenzie esterne, pur consapevole della necessità di mantenere e sviluppare un network della conoscenza e dell'innovazione con le Università e i Centri di Ricerca più prestigiosi del nostro Paese.

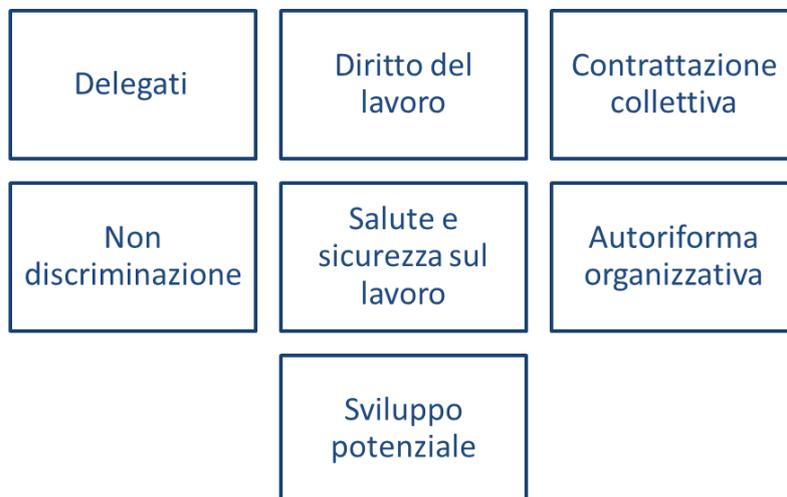
La formazione è un presupposto fondamentale dell'**autonomia**, che è uno dei pilastri valoriali fondamentali del nostro sindacato (art. 2 dello Statuto Confederale).

Investire in formazione è investire sul presente e sul futuro della nostra organizzazione

Il dipartimento formazione e studi della Cisl dell'Emilia Romagna, in raccordo con il Centro Studi di Firenze e con il Dipartimento Nazionale – Fondazione Tarantelli, svolge un ruolo rilevante in questa direzione, dandosi annualmente un piano basato sull'analisi dei fabbisogni formativi delle nostre strutture regionali e territoriali.

53

Le nostre priorità sono:



Cosa si è fatto con il piano formativo 2017 (principali iniziative):

- Effettuazione corso lungo regionale F2P (25 partecipanti)
- Corso «pillole 4» sulla vertenzialità individuale (150 partecipanti)
- Corso su prevenzione molestie e violenza sul lavoro (40 partecipanti)
- Corso su contrattaz. collettiva per la conciliazione lavoro/vita (35 partecip.)
- Corso candidati delegati RSU FP Cisl (180 partecipanti)
- Corsi candidati delegati RSU Cisl scuola (75 partecipanti)
- Corso candidati delegati RSU Cisl Università (18 partecipanti)
- Progetto accoglienza Ferrara
- Progetto macro – zone Emilia centrale
- Corso formazione salute e sicurezza sul lavoro Cisl Romagna (85 partecipanti)
- Corso delegati Femca Cisl (partecipanti)
- Progetto Team Fim Cisl regionale (43 partecipanti)
- Corso IAL su formatori per la salute e sicurezza sul lavoro (12 partecipanti)
- Seminari su APE sociale (75 partecipanti)
- Progetto giovani Cisl Ferrara (8 partecipanti)
- Corso First Cisl su «marketing associativo» (40 partecipanti)
- Corso INAS nuovi operatori (22 partecipanti)
- Seminario USR con il gruppo dirigenti (48 partecipanti)
- Corso FAI Cisl per delegati e nuovi operatori (50 partecipanti)
- Seminario su circolare 5 e/2018 dell’Agenzia delle entrate su premi di risultato e welfare aziendale (18 partecipanti)
- Progetto Crisalide AMB-Fe (38 partecipanti)
- Progetto Anti Cyberbullismo (1.000 studenti a Parma e 90 a Ferrara)

54

Nell’anno complessivo sono state progettate ed erogate 140 giornate di formazione.



Serv.E.R. CISL srl

Nella campagna fiscale 2017, Serv.E.R. ha gestito **234.454 dichiarazioni 730** (il 9,3% di tutte le dichiarazioni gestite dai Caf Cisl italiani), **in crescita dello 0,13%** rispetto all'anno precedente, ed è una delle sole otto società regionali del sistema Cisl che hanno registrato un incremento rispetto all'anno precedente.

56

In Emilia Romagna i Caf Cisl hanno gestito nel 2017 il 14,2% di tutti i 730 inviati, con una quota di mercato sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente: tra i competitor di settore solo la Cgil ha una quota di mercato superiore.

Il 50,2% dei 730 presentati è da parte di iscritti alla Cisl, lo 0,12% in più rispetto al 2016.

Nel 2017 sono stati stampati **66.215 modelli ISEE**, oltre 3.300 in più rispetto al 2016, con un incremento del 5,31%. Le persone seguite sono state 52.251, 1.890 in più nel confronto con l'anno precedente.

Per quanto riguarda la **formazione e l'aggiornamento continuo** dei dipendenti, nel 2017 sono state realizzate **2.300 ore** di formazione per i lavoratori interinali e per il personale fissi **200 ore** in area fiscale, **50 ore** nell'area successioni e **100 ore** nell'area colf e badanti.

La **rete informatica** è strutturata in un'Unica Rete Regionale con navigazione filtrata e protetta per le 158 sedi, con **1.568 client** e 1.703 utenti Active Directory.

La **rete telefonica** dispone di **1.001 canali voce (586 linee attive)**. In uscita (nel periodo gennaio/settembre 2017) sono state registrate mediamente 80.991 chiamate al mese, con una media di 55.253 risposte (68,22%) e 116.687 minuti totali. In entrata, nello stesso periodo, sono arrivate mediamente 250.424 al mese, per 332.193 minuti di telefonata.

Valori economici di Serv.E.R. nel 2017 (in Euro) e var. % rispetto al 2016

	2017	VARIAZIONE % SUL 2016
RICAVI DA COMPENSI 730	2.246.757	-17,8%
RICAVI DIRETTI	10.302.621	+4,8%
FISCALI	7.998.924	+4,3%
COLF BADANTI	936.475	+5,6%
SUCCESSIONI	1.217.336	+10,6%
SERVIZIO CASA	31.273	-9,8%
SAF	118.614	-15,5%



In tutte le sedi presenti in Emilia-Romagna (56 tra sedi provinciali/zonali e 53 recapiti censiti), nel declinare fattivamente verso utenti ed iscritti i valori fondanti della Cisl, l'INAS assiste, tutela e offre consulenze specialistiche in materia di previdenza privata, pubblica e complementare (verso INPS e Fondi speciali), di legislazione sociale e antinfortunistica (INAIL e Commissioni ASL), di diritto della cittadinanza e dell'immigrazione (verso Ministero del Welfare, Interni ed Esteri).

58

Pur in presenza di una contrazione dell'attività sui segmenti tradizionali (legata in particolare al blocco delle uscite pensionistiche), negli ultimi anni è contemporaneamente aumentata, con indicatori statistici esponenziali, tutta l'attività del Patronato CISL in riferimento alla consulenza e invio telematico per le prestazioni a sostegno del reddito (ANF, maternità, congedi parentali e bonus, NASpI, DS agricola, DS coll).

L'elevata competenza e professionalità degli operatori, la significativa presenza sul territorio nel rapporto sinergico con Unioni, Federazione Pensionati e Categorie, il giusto bilanciamento tra prestazioni a punteggio (finanziate dal Fondo patronati) e tutela di cittadini ed iscritti per le pratiche "non statisticabili" (erogate gratuitamente), costituiscono gli elementi fondanti del Patronato INAS in Emilia-Romagna, attraverso un modello organizzativo di forte sinergia con i livelli confederali e categoriali dell'Organizzazione CISL.

I numeri di Inas Emilia Romagna nel 2017 a confronto con il 2016

	N° PRATICHE 2017	VAR. % SUL 2016
Totale pratiche CHIUSE POSITIVE	32.556	-6,6%
Invalidità civili	788	-8,6%
Indennità di accompagnamento	4.164	-4,6%
Indennità di frequenza	853	+8,7%
Assegno sociale	281	+11,5%
Pensioni di vecchiaia ed anzianità suppl.	6.409	-6,0%
Pensioni di reversibilità	3.219	-1,7%
Pens. inabilità, assegni invalidità e rinnovi	1.334	-9,6%
Riconoscimenti di malattia prof.	237	-13,5%
Infortuni sul lavoro	77	-13,5%
Riconoscimenti di danno biologico	655	-4,7%
Riconoscimenti del diritto a rendita	116	+17,2%
Richieste permessi di soggiorno	1.913	-12,6%
Rinnovi permessi di soggiorno	7.506	-3,0%
Pratiche APERTE (statisticabili)	39.778	-11,4%

I numeri di Inas Emilia Romagna nel 2017 a confronto con il 2016 – [segue]

	N° PRATICHE 2017	VAR. % SUL 2016
Aspi, Naspi, disocc. straordinaria collab.	34.557	+5,0%
Disoccupazione straordinaria agricola	6.673	+5,1%
Assegni al nucleo familiare	11.078	+4,1%
Congedi parentali e bonus	15.676	+32,1%
Pratiche APERTE (senza punti)	131.990	+3,9%



Le sedi di SindaCARE sono **13**, dislocate presso le UST, con **18 occupati** complessivamente tra tempi pieni e part time, che si occupano principalmente di:

- vertenze individuali e plurime gestite interamente a livello sindacale o tramite cause legali patrocinata da legali convenzionati;
- pratiche di fallimento di aziende per far recuperare ai lavoratori, tramite le insinuazioni al passivo, le retribuzioni dei lavoratori e i TFR, facendo da tramite con le sezioni fallimentari dei tribunali e l'INPS e il suo Fondo di Garanzia e di Tesoreria;
- pratiche di dimissioni volontarie per le quali gli uffici vertenze si occupano di gestire le procedure on line per la compilazione dei moduli necessari;
- conciliazioni sindacali, accordi, giuridicamente rilevanti, che ratificano la chiusura di un contenzioso di lavoro, che è stato gestito o da un legale o direttamente dal lavoratore con l'azienda ma che necessita come prescritto dal Codice di procedura civile, della firma di un conciliatore di parte sindacale a garanzia del lavoratore.

61

Attività uffici vertenze confederali nel 2017*

Numero lavoratori assistiti nelle vertenze	461
Numero lavoratori assistiti nei fallimenti	409
Pratiche gestite per la certificazione di dimissioni	1.663

** Gli uffici di SindaCARE si occupano di tutela individuale e plurima a livello orizzontale per tutte le categorie sindacali. Alcune categorie gestiscono queste pratiche anche al proprio interno, quindi non sono comprese nella tabella.*



Il Sicet (Sindacato Inquilini Casa e Territorio) cura:

- l'informazione e consulenza sulla regolamentazione legislativa, per il riconoscimento dei diritti alla casa in affitto, in proprietà e in assegnazione;
- la consulenza per la determinazione del canone e per la stipula dei contratti di affitto;
- le vertenze per inquilini di edilizia a proprietà privata e pubblica, sia individuali che collettive;
- le informazioni sui criteri di ripartizione delle spese condominiali, nonché sulla suddivisione dei costi, voce per voce, tra proprietari e inquilini;
- la promozione e la tutela dell'ambiente e del territorio; l'assistenza legale e tecnica.

63

In Emilia Romagna è presente in 10 sedi e 11 recapiti, avvalendosi di 16 operatori, tra personale e collaboratori volontari.

Nel 2017 il Sicet ha gestito **612 pratiche** legate ai contratti di locazione.



Adiconsum Emilia Romagna è l'associazione senza scopo di lucro promossa dalla Cisl Emilia Romagna che difende i cittadini consumatori da truffe, vessazioni, contratti non richiesti, pubblicità ingannevole e informazioni non corrette negli acquisti. Fa parte del CRCU (Consiglio regionale consumatori ed utenti) costituito dalla Regione Emilia Romagna con la L.R. n. 4/2017. Adiconsum Emilia Romagna vanta un **numero di associati pari a 5.520** nell'ultimo biennio. Incontra i consumatori nelle circa 45 sedi, tra uffici di assistenza e recapiti, distribuiti in tutte le provincie della Regione, con una squadra di 10 operatori e circa 40 collaboratori volontari.

Nel 2017 sono state aperte **3.025 pratiche di contenzioso a favore dei consumatori**. La telefonia (fissa e mobile) rappresenta il settore con le maggiori problematiche (più di 1.000 reclami e 470 conciliazioni paritetiche concluse con successo), seguito dal settore energia (luce e gas) con circa 400 casi affrontati, e altre utenze in particolare acqua rifiuti e teleriscaldamento. Sono in aumento i contenziosi con banche e finanziarie, anche dovute alle note vicende della Cassa di Risparmio di Ferrara e la truffa milionaria del caso Ina Assitalia nel reggiano. Emerge la domanda di tutela concernente le materie fiscali e tributarie, in particolare inerenti il canone Rai e le cartelle esattoriali Equitalia ora Agenzia delle Entrate riscossione. Caratterizza l'attività di alcune realtà Adiconsum ER l'affiancamento ai nuclei familiari in condizione di povertà e sovra indebitamento.

Una mole consistente di lavoro che ha permesso di recuperare con l'attività "ordinaria" (tra rimborsi, indennizzi, storni e mancati pagamenti) una cifra che supera i **600.000€** a favore dei cittadini emiliano romagnoli.



IAL Emilia Romagna Srl Impresa Sociale è una società della Cisl che svolge formazione da oltre sessant'anni. Lavora nei campi della **formazione** professionale per l'assolvimento dell'obbligo d'istruzione, nella formazione superiore, nella formazione continua e permanente, nella ricerca. È impegnato nella formazione erogata tramite i fondi interprofessionali, svolge attività di consulenza orientativa, servizi di affiancamento nella ricerca di opportunità lavorative, promuove tirocini e incrocio di domanda offerta di lavoro. Fa parte della più grande rete di Srl con la qualifica di Impresa Sociale operante in Italia nel campo della formazione.

Con la sua rete diffusa distribuita su tutto il territorio regionale, con centri di formazione e di specializzazione che vanno dalla meccanica alla ristorazione, dall'estetica agli addetti alle vendite, contribuisce fattivamente alla crescita e al benessere di tutto il territorio dell'Emilia Romagna.

Attività di formazione nel 2017

	Numero allievi	Ore di formazione
Formazione professionale	1.040	52.000
IV anni	128	9.000
Corsi per adulti	639	13.310
Fondi interprofessionali	1.134	8.739



L'ANTEAS, a livello regionale, prevede l'articolazione in due strutture coordinamento, ben differenziate:

- **Anteas volontariato**, che raggruppa e coordina tutte le associazioni di volontariato Anteas ed affiliate
- **Anteas Servizi**, che raggruppa e coordina le associazioni di promozione sociale che si occupano di Turismo sociale, organizzazione meeting congressi e corsi di formazione, centri sociali, circoli e Università della Terza Età.

66

In Emilia Romagna oggi sono presenti **23 associazioni affiliate** ai due coordinamenti regionali, alle quali si aggiungono altre **33 sezioni operative nei territori**. I **soci** sono oltre **3500** e circa **1000 i volontari**.

Ambiti operativi

ANTEAS VOLONTARIATO	ANTEAS SERVIZI
<p>Sociale e Benessere - Ambiti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lotta alla solitudine – Socializzazione / • Promuovere la costruzione di relazioni significative • Cura e sostegno nella fragilità • Lotta alla povertà • Promozione dell'impegno nel sociale 	<p>Cultura e tempo libero – Ambiti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Turismo sociale • congressi e corsi di formazione, • Università della Terza Età • Centri sociali

I numeri del 2017*

Numero totale ore di volontariato

Oltre 140.000* (pari a circa 1,4 milioni di € di risparmio per la comunità)

AREA SOCIALE - BENESSERE

MOBILITÀ - Accompagnamento sociale e Trasporti sociali

10 convenzioni; 47 mezzi; 135 autisti; 18.968 viaggi / trasporti effettuati; 442.094 Km percorsi.

LOTTA ALLA POVERTÀ - azioni di contrasto alla povertà alimentare (banco alimentare, emporio solidale, consegna pasti, ecc.)

Siamo coinvolti in 5 empori solidali e impegnati in attività di consegna pacchi alimentari e pasti. Queste attività sono finalizzate a contrastare le situazioni di povertà: 2.021 le persone seguite.

LOTTA ALLA POVERTÀ - azioni di contrasto alla povertà sanitaria

Anteas ha sviluppato una rete di ambulatori sociali ai quali è possibile accedere gratuitamente per prestazioni infermieristiche: 23 ambulatori; 137 volontari; 29.186 accessi; 47.198 prestazioni.

LOTTA ALLA SOLITUDINE – telecompagnia, ascolto telefonico, visite in case di riposo, ecc.

500 persone seguite per oltre 5.000 contatti.

AREA CULTURA E TEMPO LIBERO

MOSTRE, USCITE, GITE SOCIALI

782 partecipanti in 28 eventi realizzati.

CORSI DI FORMAZIONE, MEETING

3.170 partecipanti in 23 eventi realizzati.

* I dati sono per difetto, in quanto mancano quelli di diverse associazioni Anteas perché il Bilancio sociale Anteas sarà completato per l'Assemblea Regionale quadriennale di rinnovo cariche che si terrà dopo la pubblicazione di questo report.

PROGETTI REGIONALI 2017

ANTENNE SOCIALI

Il progetto nasce a livello nazionale per sperimentare una modalità di intervento per ridurre i rischi che storie di solitudine e di autoisolamento finiscano "fuori radar", per cui ritornano visibili alla comunità solo quando diventano storie di disagio estremo (es. anziani abbandonati a loro stessi, in case divenute vere e proprie 'gabbie', da cui gli anziani non riescono più ad uscire). Nel 2017 il progetto è stato sviluppato sul territorio di Ferrara.

68

PROGETTO DEFIBRILLATORI

La salute del cuore

Dislocazione di defibrillatori sul territorio regionale contro le morti bianche cardiache e formazione dei volontari per l'uso in situazioni di emergenza.

PROGETTO LA BIBLIOTECA DEI LIBRI VIVENTI

Una biblioteca dove i libri sono persone in carne e ossa. Il progetto, coordinato dal Regionale è entrato nelle case di riposo, negli eventi cittadini, nelle scuole medie e superiori ed è in continuo sviluppo.

UNIVERSITÀ DEL VOLONTARIATO

Un luogo di pensiero e formazione per accrescere il volontariato, in Partnership con il Centro servizi del volontariato di Bologna, Università e altri soggetti sociali.

Anteas Volontariato e Anteas Servizi hanno inoltre organizzato e/o partecipato a numerosi eventi nel 2017 (sono oltre 40), tra cui, a livello regionale, meritano citazione il **Festival delle Generazioni 2017** e la **Biennale della Prossimità 2017**.



L'Iskos è l'ente di **cooperazione internazionale** promosso dalla Cisl. Nel 2017 sono stati realizzati **3** progetti con cofinanziamento regionale (come capofila in Etiopia e come partner in Ucraina e Senegal). ISCOS partecipa in qualità di partner in 4 progetti europei (Etiopia, Mozambico, Peru-Bolivia-Argentina-Ecuador e Eritrea).

69

Nel 2017 sono attivi **4** progetti in **America Latina** (due in Brasile, uno in Peru ed uno in Bolivia), **9** progetti in **Africa** (sei in Etiopia, uno in Eritrea, uno in Senegal e uno in Mozambico), **3** progetti nell'**Est Europa** (uno in Ucraina e due in Bosnia-Erzegovina). Per quanto riguarda i settori di intervento, 9 progetti sono relativi a diritti umani e democrazia, 4 nell'economia sociale e sicurezza alimentare e 3 in ambito socio-educativo ed istruzione.

Durante il 2017 sono stati presentati da ISCOS Emilia Romagna in qualità di proponente 3 progetti alla Chiesa Valdese (Senegal, Bosnia, Etiopia), un progetto all'Aics/MACEI in Peru e Bolivia con Mlal, più alcuni progetti su fondi locali con i propri partners come capofila. È stato presentato un progetto nella linea di finanziamento Trust Fund/Since Aics in Etiopia che è stato approvato e verrà formalmente avviato nel 2018.

Riepilogo delle attività ISCOS Emilia Romagna nel 2017 e confronto con il 2016

	2017	2016
Numero progetti	16	19
Valore in Euro	338.164	316.550

Valori economici di ISCOS Emilia Romagna nel 2017 (in Euro) e variazioni percentuali rispetto al 2016

70

	2017	VARIAZIONE % SUL 2016
PROVENTI TOTALI / RICAVI	354.547	-6,4%
Di cui provenienti da enti pubblici, anche sovranazionali compresi 5x1.000	224.443	-4,2%
Di cui provenienti da soggetti diversi da enti pubblici	130.104	-10,0%
ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	202.810	-15,8%
PATRIMONIO NETTO	35.267	+0,3%
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE	112	481*

* Valore in Euro

ANOLF



L'attività svolta da Anolf Emilia-Romagna, associazione di volontariato che si occupa di **immigrazione** e di **intercultura**, si è caratterizzata nel 2017 da iniziative di informazione, sensibilizzazione, formazione, creazione di reti, a servizio delle Anolf territoriali.

Nel 2017 Anolf ha svolto la sua attività di informazione, consulenza e assistenza ai cittadini migranti in **23** sedi e 18 recapiti, attraverso le sue strutture territoriali, grazie all'operato di **52** soci volontari attivi, fornendo informazioni e consulenza per più di **8.100** pratiche relative ai titoli di soggiorno e per **1.441** pratiche di richiesta di cittadinanza italiana.

Di seguito si riportano alcune delle attività più significative svolte nel 2017.

Convegno Anolf Emilia-Romagna "Il valore aggiunto dei lavoratori immigrati" - L'immigrazione è parte integrante della nostra società e della nostra economia (Bologna, 28 gennaio 2017)

L'associazione ha organizzato, con il contributo di Cisl Emilia-Romagna, un evento in controtendenza rispetto all'attuale discorso pubblico che parla di immigrazione in termini di emergenza o di problema. Il dato è che i cittadini di origine straniera che vivono e

lavorano nel nostro Paese hanno superato i 5 milioni e sono parte integrante della nostra società e della nostra economia.

Giornata mondiale del rifugiato: approfondimento “Perché si scappa dalla Nigeria?”

(Bologna, 6 luglio 2017)

Nel 2017 l'Agenzia ONU per i Rifugiati (UNHCR) ha lanciato la campagna #WithRefugees, che vuole rendere visibile la solidarietà e l'empatia verso i rifugiati, amplificando la voce di chi accoglie e rafforzando l'incontro tra comunità locali e rifugiati/richiedenti asilo per promuovere la conoscenza. Nel 2016, Anolf e Iscos Emilia-Romagna hanno organizzato un'iniziativa di approfondimento sulla guerra in Siria e Iraq.

Nel 2017 la scelta è stata quella di capire le ragioni che spingono le persone a fuggire dalla Nigeria. Nel 2016, infatti, su un totale di 123.600 richiedenti asilo in Italia, 27.289 erano cittadini nigeriani (cruscotto statistico Ministero dell'Interno).

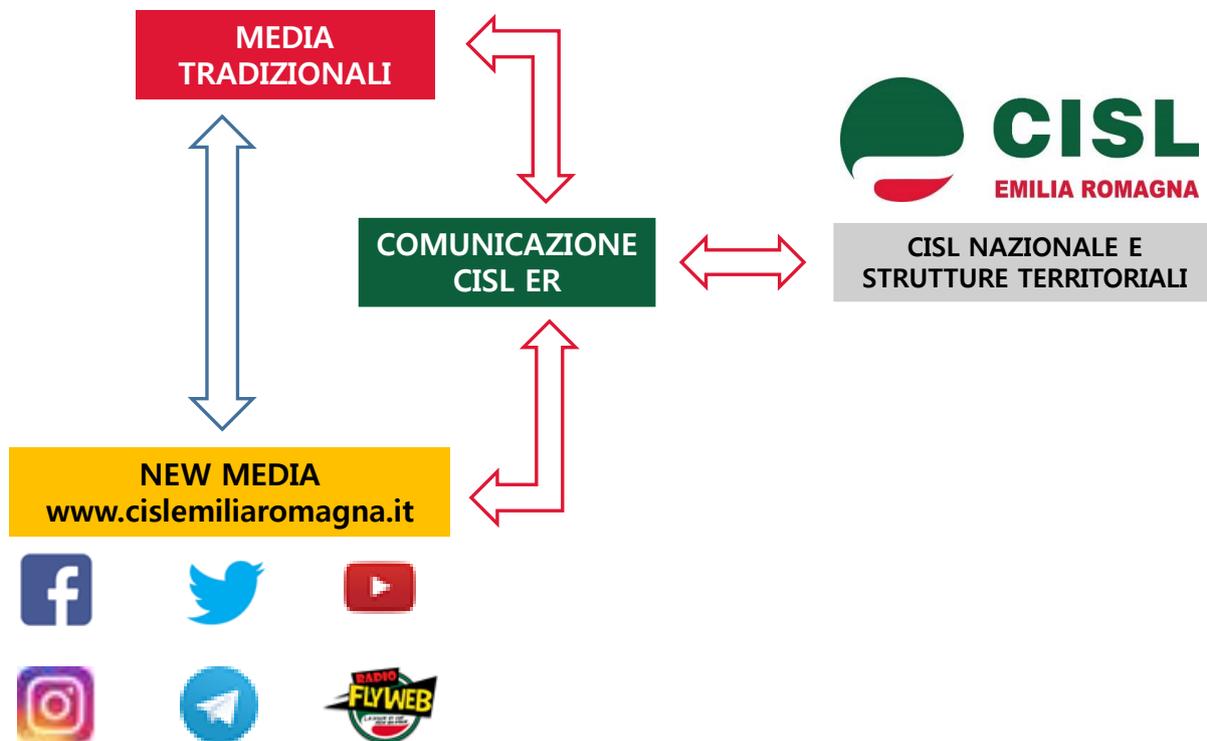
Promozione della figura del tutore volontario di minore straniero non accompagnato in seguito all'apertura dell'avviso pubblico per la selezione e la formazione in Emilia-Romagna di soggetti idonei a svolgere la funzione di tutori volontari di minori stranieri non accompagnati

In aprile 2017 è stata approvata la legge quadro sull'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati (la n. 47/2017) che introduce l'elenco dei tutori volontari. Al 31 marzo 2017 i minori censiti in Emilia Romagna sono 1.160, ragazzi senza riferimenti familiari e accolti in strutture, che potrebbero trovare nei tutori volontari delle figure in grado di assumerne la rappresentanza legale oltre che promuoverne il benessere psico-fisico e vigilare sui percorsi di educazione e integrazione.

LA COMUNICAZIONE ESTERNA

La strategia comunicativa della Cisl Emilia Romagna ha puntato su **innovazione** e nuove competenze, indispensabili per saper redigere un flusso comunicativo che raggiunga tutti i canali dell'informazione e utilizzi le enormi potenzialità offerte anche dalle nuove tecnologie. Negli ultimi tempi, specie per appuntamenti particolarmente importanti, la frontiera si è spostata sulla progettazione integrale e realizzazione di cortometraggi e video, con performance lusinghiere sia di visibilità sui social sia come ritorno d'immagine.

74



D'altro canto l'importanza sociale assunta dal web è sotto gli occhi di tutti, con i mezzi di comunicazione tradizionali che hanno dovuto adattarsi ai nuovi scenari imposti dai principali motori di ricerca e dai social network. L'era dei blog, di Facebook, Instagram e Twitter ha imposto un cambio copernicano di prospettiva, cultura e strumenti della comunicazione.

E' un mondo nuovo in cui assume un ruolo primario la disintermediazione e il regno dei media non professionali; un universo in cui diventa fondamentale costruire un dialogo con gli *influencers*, le *communities* ma anche con i singoli utenti che frequentano o entrano in contatto con i nostri profili social. In questa prospettiva, nell'ambito della comunicazione regionale della Cisl, il sito assume il ruolo di un vero e proprio fulcro su cui si articolano i vari medium a disposizione, sebbene poi ognuno di questi viva di vita propria con i propri specifici target e le proprie peculiarità.

75

SITO (www.cislemiliaromagna.it)

Il sito, progettato e realizzato interamente grazie a risorse professionali interne alla Cisl, è la fonte madre dell'informazione della struttura regionale. Messo al bando l'approccio autoreferenziale, è stato pensato per integrarsi con quello nazionale ma, nel contempo, anche per rappresentare la specificità regionale, con l'ambizione di creare una sorta di osmosi e complementarità con i siti delle categorie regionali e delle UST. Appare chiara la necessità che il prossimo passo debba essere quello di stabilire un'immagine unitaria di tutta la CISL dell'Emilia-Romagna attraverso una progressiva integrazione e correlazione dei contenuti preesistenti e una rivisitazione dei layout grafici.

In estrema sintesi alcuni punti caratterizzanti del sito: oltre 20mila utenti annui, di cui il 59% di donne e il 41 di uomini; tra i visitatori, il 10% ha un'età compresa tra 18-24 anni, il 27% tra 25-34, il 29% tra i 35-44, il 19% tra 45-54, il 11% tra 55-64, il 4% oltre i 65anni;

dell'utenza che proviene dai social l'83% è un "rimbalzo" della pagina facebook e circa il 16% da quella twitter; la grandissima parte delle visualizzazioni provengono da città del territorio regionale, eccezion fatta per Roma e Milano; l'accesso avviene per il 51% attraverso pc, per il 43 da smartphone e da tablet per la restante parte.

FACEBOOK



La pagina della Cisl Emilia-Romagna conta quasi 2800 'MI PIACE' e cresce ad un ritmo costante, di circa 60-70 consensi mensili. Dall'apertura della pagina non è mai stato fatto nessun annuncio a pagamento e la stragrande maggioranza degli utenti (lavoratori, giovani e pensionati, per il 58% uomini e per il 42% donne) è dell'Emilia-Romagna. La copertura mensile si aggira sulle oltre 20mila visualizzazioni, con alcune punte di oltre 10mila per singoli post.

TWITTER



La pagina del social network nato nel 2006, piattaforma gratuita di microblogging conta oltre 2050 follower, mentre sono 374 i following, con oltre 15mila tweet prodotti o rilanciati. Utilizzato come una validissima e tempestiva fonte di informazione e di commento 'istituzionale', ha una funzione (per storia e strategia) complementare agli altri social. Incoraggianti i retweet che si ottengono sui post prodotti e la conseguente copertura che in tanti casi hanno permesso di raggiungere oltre 6mila persone con un singolo tweet.

ALTRI SOCIAL

Nel novero degli strumenti di comunicazione della Cisl regionale sono stati ultimamente inseriti anche Instagram  e un canale regionale di notizie su Telegram (CisIERNews) . Infine, ma non ultimo, uno specifico canale YOUTUBE  dedicato alla struttura regionale, utilizzato per lo più come memoria storica delle principali iniziative realizzate e, nei prossimi mesi, supporto su cui lanciare specifici approfondimenti tematici sul mondo del lavoro e della previdenza.



Nata con l'intenzione di permettere a tutti di conoscere **musica indipendente** di qualità, creata come spazio di dibattito, informazione, riflessione e condivisione delle tematiche relative alla società ed al mondo del lavoro, è diventata sempre più punto di riferimento per studenti, artisti, **giovani** lavoratori o in cerca di occupazione.

Pur trattandosi di un'emittente che trasmette essenzialmente via web, se si escludono alcune collaborazioni con emittenti televisive locali, i dati dell'ultimo biennio sono in costante crescita e si attestano sui duemila ascoltatori mensili.

Uno dei punti di forza della strategia comunicativa è di certo la pagina facebook che conta circa 6200 "MI PIACE" ed è seguita da altrettante persone. Incoraggiante anche la performance del profilo su Instagram, che in poche settimane ha subito raggiunto 1500 follower e continua a crescere in maniera progressiva. Infine, di sicuro interesse i contenuti del sito, che riflettono in maniera pressoché identica quelli dei social: dei quasi settemila utenti che nell'ultimo anno hanno frequentato il sito della radio, il 20% non arriva a 24 anni, il 28% tra 25-34, il 23% tra 35-44 e quasi la totalità della parte restante è sotto i 50 anni.

LA COMUNICAZIONE INTERNA

La comunicazione interna è una leva strategica al servizio dell'intera organizzazione per creare identità e senso di appartenenza, per sviluppare e a condividere know how (sapere) e know that (saper fare), per diffondere i principi e i valori comuni che sono alla base dell'appartenenza alla CISL.

Strumenti comunicazione interna

Oltre all'obiettivo minimo di razionalizzare e armonizzare le informazioni contenute in First Class e nel sito regionale, creando una sorta di sistema di "vasi comunicanti" con contenuti distinti e distinguibili, è stata rodato l'operatività di due strumenti basilari:

78

- **Rassegna stampa e monitoraggio informazione locale, regionale e nazionale**
Focalizzati principalmente su notizie di carattere socio-economico d'interesse regionale, territoriale e nazionale, sono diventati indispensabili per una prima e tempestività percezione delle dinamiche in atto. Le fonti sono svariate: stampa, agenzie, web, social. Nello stesso tempo sono predisposti dossier tematici su quelli che sono gli argomenti più scottanti del momento.
- **Coordinamento uffici stampa UST Emilia Romagna**
L'idea è stata quella di consolidare il coordinamento degli uffici stampa CISL dell'Emilia-Romagna per favorire la messa a punto di linee e strategie comunicative comuni. In altro modo: "fare squadra". Di sicuro il sistema va rodato, ma i primi risultati sono stati incoraggianti, con campagne comuni di sicura efficacia (es Amazon).

STAKEHOLDER ESTERNI

Elisabetta GUALMINI

Vice Presidente Giunta regionale Emilia-Romagna

"La Cisl, come tutti i corpi intermedi, è indispensabile per articolare capillarmente nei territori le politiche pubbliche. Il miglior esempio è il reddito di solidarietà (RES), il provvedimento per il contrasto alla povertà. La Cisl è un interlocutore attento, molto sensibile alla sperimentazione e alla sussidiarietà; in ambito socio – sanitario questo significa non certo recedere dall'universalismo del servizio, ma renderlo più flessibile ed efficiente."

Leonardo DRAGHETTI

Direttore Gen. Assemblea legislativa Regione Emilia-Romagna

"La Cisl è un sindacato che promuove e valorizza la partecipazione anche nel pubblico. Il risultato più rilevante è il Patto per il Lavoro: siamo regione di riferimento per le politiche pubbliche anche in virtù di una vivace dialettica con la Cisl e le altre parti sociali, che svolgono compiti fondamentali di progettazione, vigilanza e monitoraggio.

L'autonomia regionale rafforzata in base all'art. 116 comma 3 della Costituzione segue lo stesso percorso del Patto per il Lavoro: la partecipazione propositiva della Cisl e delle altre parti sociali è molto importante per dare efficacia al percorso di trasferimento dallo Stato alla Regione delle nuove competenze."

Giuseppe BOSCHINI

Consigliere regionale Emilia-Romagna

"Il Sindacato, la Cisl, ci può aiutare a spiegare che non è difendendo l'esistente che si garantiscono i diritti di tutti, ma è combattendo contro i privilegi e le corporazioni che si possono includere i cittadini che sono esclusi dalle tutele."

Una nuova frontiera in cui condividere questo impegno è quella dei giovani, contro la precarietà, i bassi salari, la sotto – occupazione; su questo il rapporto con la Cisl è di forte interlocuzione per aggregare, difendere e tutelare il mondo giovanile nel suo difficile rapporto con l’inserimento lavorativo.”

Luca ROSSI

Direttore Generale Confindustria Emilia Romagna

“Non era scontato trovare un accordo tra le parti sociali sul Patto per il Lavoro: la Cisl ha avuto un ruolo fondamentale di facilitatore nel dialogo tra posizioni inizialmente distanti. La Cisl e gli altri Sindacati sono interlocutori preparati e competenti. Il Sindacato potrebbe avere una spinta maggiormente innovativa sulle politiche attive del lavoro, riforma dei servizi per l’impiego, strumenti di ricollocamento professionale e formazione.”

Pierlorenzo ROSSI

Direttore Generale Confcooperative Emilia Romagna

“Ciò che ci accomuna alla Cisl è l’appartenenza a uno stesso ceppo culturale e la collaborazione nella costituzione di cooperative di lavoratori per rilevare aziende in crisi. Si può fare molto di più anche attraverso una maggiore conoscenza reciproca e formazione sui problemi delle aziende e del lavoro.

Un elemento comune tra noi e la Cisl, che ci differenzia da altri, è che noi difendiamo i lavoratori ma anche quelli che cercano il lavoro. Non è un caso che la Cisl e Confcooperative abbiano sostenuto subito il Patto per il Lavoro proposto dalla Regione. Condividiamo con la Cisl proposte e azioni per contrastare la crisi dei luoghi periferici, sia delle città che dell’Appennino.”

Giuliano ZIGNANI

Segretario Generale UIL Emilia Romagna

"Con la CISL condividiamo tutte le scelte fondamentali di questa regione: il Patto per il Lavoro, gli investimenti nelle infrastrutture di grande collegamento, l'eccellenza del sistema socio – sanitario e la lotta all'illegalità e al lavoro nero. La condivisione della contrattazione anche nei settori meno difesi ha determinato ad esempio il fatto che i "raiders" nascono sindacalmente a Bologna."

Luigi GIOVE

Segretario Generale CGIL Emilia Romagna

"Il Patto per il Lavoro che abbiamo voluto con la Cisl e la Uil ha alla base l'obiettivo della piena e buona occupazione. Le parti datoriali sono molto frammentate, ciò indebolisce la rappresentanza. Una questione che talvolta ci divide dalla Cisl sono gli accordi separati. Ci uniscono invece l'accordo sull'artigianato e il protocollo sulla cooperazione. Importante, in tema di lotta alla criminalità economica, vederci insieme parte civile nel processo Aemilia contro le mafie infiltrate nella nostra regione."

Lauro BORSATO

Resp. Dip Politiche del Lavoro CNA Emilia Romagna

Fabrizia FORNI

Resp. Rapporti Istituzionali CNA Emilia Romagna

"Con la Cisl condividiamo una continuità e fluidità di accordi interconfederali che riguardano la contrattazione confederale e l'attività della bilateralità. E' molto importante il recente accordo quadro per il welfare, mentre condividiamo il rinascimento per la non sottoscrizione dell'accordo dell'importantissima categoria dei meccanici a causa dell'opposizione di una primaria forza sindacale. Apprezziamo della Cisl la coerenza e il

pragmatismo nell'affrontare i problemi. Sperimentazione e pragmatismo che dovrebbero far evolvere in una direzione più innovativa tutta la sequenza della formazione, dei servizi per l'impiego e le politiche attive del lavoro."

Stefano BIANCHI

Responsabile Area Lavoro Relazioni Industriali CONFIMI Emilia

"Della CISL apprezziamo grandemente l'attenzione al territorio, la sensibilità a sperimentare soluzioni più innovative ai problemi, la competenza e la professionalità dei sindacalisti. Vorrei citare l'importanza dell'accordo fortemente condiviso contro le molestie sui luoghi di lavoro."

Michele DE PASCALE

Sindaco di Ravenna e Presidente ANCI Emilia Romagna

"La CISL è un grande motore di innovazione sociale. E' fondamentale per affrontare la sfida dell'invecchiamento demografico in termini di sostenibilità. Con la CISL condivido una visione equilibrata ed equa del policentrismo regionale, che specializzi tutte le parti senza creare un centro privilegiato che lascia indietro pezzi importanti. Per me è stato di fondamentale valore l'apporto della CISL in termini di cultura dello sviluppo industriale per non recedere nei confronti del "comitatismo" dei no a tutto. L'attrattiva turistica e la qualità ambientale del nostro territorio sono la prova che sviluppo e natura possono coesistere."

STAKEHOLDER INTERNI*

** Le opinioni sono state raccolte in un apposito focus group il 4 settembre 2018*

Alberto FEMCA

"Il nostro compito fondamentale è contro la diffusione della precarietà del lavoro, che può anche riguardare lavoratori a tempo indeterminato non specializzati, che ci richiedono percorsi formativi per evitare l'espulsione dal mercato del lavoro. La contrattazione di secondo livello va fatta in modo qualificato, abbiamo bisogno di strumenti di formazione.

Nei casi di crisi al sindacato viene chiesta anche la ricollocazione: dobbiamo fare dei focus group per portare a sistema i nostri Sportelli Lavoro. Spesso noi operatori separiamo sindacato e servizi, invece dobbiamo far condividere le due anime e contaminarci, come nel caso del delegato ai servizi.

Oggi si trova qualcosa di comune solo per odiare qualcun altro. Dobbiamo rovesciare questo sentimento negativo, per questo sono importanti i contenuti ma anche il linguaggio."

Paola operatrice CAF

"La perdita del lavoro con il fallimento di aziende richiede una tutela attiva: dobbiamo migliorare promuovendo i servizi di formazione ed anche la capacità di comunicare con chi ha più bisogno ma è più isolato.

Per noi del CAF la frontiera è operare dentro enti pubblici e aziende private. Il rapporto con la Pubblica Amministrazione e i Comuni sono decisivi per l'assistenza nel sociale. Per aumentare il nostro livello professionale abbiamo bisogno di formazione e di mettere a valore le relazioni degli operatori e dei delegati. Lo Sportello Lavoro funziona ma ha bisogno di enormi sinergie. L'iscrizione alla Cisl attraverso i servizi funziona molto per

passaparola e non va sottovalutato l'elemento del risparmio. Avremmo bisogno di maggiore autonomia per affiliare più persone."

Francesca operatrice INAS

"Le persone esprimono bisogno nuovi e vogliono risposte complete. Servizi e delegati devono collaborare insieme e di più: manca la presenza attiva dei delegati. Prima di tutto dobbiamo fidelizzare chi è già iscritto. I servizi vanno potenziati perché intercettino tante persone con bisogni veri. Perché dobbiamo lavorare in squadra? Una disoccupazione si risolve tempestivamente se prima di arrivare da noi l'operatore sindacale dà al lavoratore una prima risposta precisa. Funzioniamo meglio se siamo collegati con le altre parti dell'Organizzazione. Non trascuriamo il fatto che soffriamo per la concorrenza sleale di patronati o caf che non sempre rispettano le normative."

85

Claudio FNP

"Noi facciamo iscritti quando diamo risposte concrete e competenti. Dalla mia nuova attività in FNP vedo tutti gli effetti di un welfare in ritirata: pensionati con la minima e stipendi che diminuiscono, con risorse insufficienti per il trasporto disabili, assistenti sociali, la non autosufficienza. Noi dobbiamo essere più informati e più presenti. Da quando INAS chiede una piccola compartecipazione per certi servizi, non ha perso ma ha aumentato l'utenza.

Dobbiamo comunicare di più e meglio quello che facciamo. Oggi la sfida è conservare quello che si è conquistato.

Per la continuità associativa dei pensionati abbiamo necessità di offrire anche ruoli e attività più stimolanti socialmente, come i progetti di quartiere, e culturalmente, come l'Università per gli anziani."

Antonella FP Sanità

"Il sistema sociosanitario pubblico è un fiore all'occhiello, tuttavia sindacati autonomi prendono spazi dentro con aggressività, coagulando i malumori; il personale invecchia, si immettono pochi giovani, i neolaureati hanno aspettative eccessive. Nonostante la diffusione del web, si comunica meno. Per l'operare sindacale l'ascolto è strategico. Non solo, ma la formazione dovrebbe adottare dei codici sia psicoterapeutici per la gestione della rabbia, sia teatrali, per saper comunicare in modo più incisivo. I giovani li incontriamo collaborando con il volontariato e le ONG, sono mondi con cui istituire una comunicazione."

INSIEME SI CONTA

Nel 2017 e nel 2018 prosegue un percorso, iniziato nel 2013, di coinvolgimento e partecipazione della prima linea dell'organizzazione, **i delegati e le delegate** della Cisl, attraverso appuntamenti regionali in cui **dialogando** con la **Segretaria Generale Anna Maria Furlan**, che non ha mai fatto mancare la sua disponibilità, si affrontano i temi attuali di politica sindacale, dando voce a quella rete capillare di persone che si attivano volontariamente per rappresentare i propri colleghi nei luoghi di lavoro e l'organizzazione nelle comunità territoriali. Il brand che ha caratterizzato queste iniziative è **#verysocialpeople gentecheparlaconlagente**.

"IO, VOI, NOI CISL. Contrattiamo le generazioni" (12 gennaio 2017)

88

A Bologna, in presenza di **800 delegati** della Cisl Emilia Romagna, si è parlato di come ricomporre le istanze di vecchie e nuove generazioni, in un patto che mira alla coesione sociale e guarda al futuro con responsabilità e ottimismo.

#PASSODOPOPASSO (28 novembre 2017)

A Parma, oltre **2000 delegati** della Cisl Emilia Romagna e della Cisl Lombardia si sono incontrati per confrontarsi sui temi previdenziali e sulla manovra di bilancio per il 2018 in materia di povertà, lavoro, giovani, ammortizzatori sociali e rinnovo dei contratti del Pubblico impiego.

"IO, VOI, NOI CISL. INSIEME SI CONTA" (20 giugno 2018)

A Bologna, oltre **1300 delegati, operatori sindacali e dei servizi** della Cisl Emilia Romagna si sono confrontati attraverso domande video, dal vivo o tramite sms, su lavoro, giovani, pensioni, politica, migranti, economia e fisco, con una forte sensibilità associativa.

SPORTELLI LAVORO

Nel 2018 nascono gli Sportelli Lavoro della Cisl.

Rivolto a giovani in cerca di prima occupazione, lavoratori ancora occupati ma in cerca di una nuova occupazione, percettori di ammortizzatori sociali o dipendenti di aziende in crisi, disoccupati, lo Sportello Lavoro nasce avendo l'obiettivo di assicurare le **informazioni** e gli **strumenti** per affrontare al meglio il complesso lavoro di **cercare lavoro** o di **cambiare lavoro**.

I principali servizi garantiti sono: primo orientamento, preparazione e rilascio dei CV, accompagnamento a percorsi formativi professionalizzanti (anche tramite la collaborazione convenzionata con IAL ER), incrocio domanda-offerta lavoro (anche tramite la collaborazione convenzionata con le APL GiGroup e UMANA).

A settembre 2018 gli sportelli attivi sono 12 (Bologna, Imola, Ferrara, Modena, Parma, Piacenza, Reggio, Castel San Giovanni, Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini), gli operatori che vi lavorano 10, con un orario medio settimanale di 16 ore per singolo sportello (12 ore di apertura al pubblico e 4 ore di back office).

89

INDAGINE SULLA PROMOZIONE ASSOCIATIVA

Nel mese di maggio 2018 è stata realizzata un'indagine con lo scopo di fornire strumenti utili per aumentare le adesioni al sindacato, con particolare impegno per la quota di Under 36.

L'indagine, basata su 1.000 questionari è stata suddivisa in due rilevazioni distinte in base ai soggetti interessati:

- "reclutatori" (delegati, operatori sindacali e dei servizi)
- "reclutabili" (non iscritti a sindacati confederali).

Lo schema della rilevazione ha permesso anche di misurare l'efficacia di due diversi modelli di Sindacato:

- quello di forte appartenenza identitaria e di capacità di ottenere risultati di comunità "*sindacato di contrattazione*", espressione associativa di rappresentanza, partecipazione, giustizia sociale, solidarietà;
- quello più pragmatico e a bassa appartenenza identitaria "*sindacato di servizi e relazioni individuali*", capace di intermediare bisogni individuali definiti e variabili nel tempo.

Indagine ai reclutatori

90

I questionari sono stati somministrati telefonicamente o tramite indagine on-line in tre quote costituite dal 40% di delegati, 20% operatori sindacali e 40% operatori dei servizi della CISL. I risultati sono stati illustrati all'assemblea regionale dei delegati il 20 giugno 2018.



Indagine ai reclutabili

I questionari sono stati somministrati in maniera diretta attraverso interviste "face to face" con l'ausilio di 6 operatori dotati di *tablet* che si sono recati presso le sedi Cisl per le interviste agli utenti dei servizi (60% del campione) e/o agli ingressi di università, luoghi di lavoro, luoghi di elevato passaggio per le interviste ai non utenti (40% del campione). I risultati sono stati illustrati all'assemblea regionale dei delegati il 20 giugno 2018.



Una nuova Indagine che riguarda il sistema dei servizi, enti e associazioni promosse dalla Cisl verrà presentata il 24 ottobre 2018.

FEDERAZIONI DI CATEGORIA

<p>FISASCAT FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI ADDETTI SERVIZI COMMERCIALI AFFINI TURISMO</p> <p>F.I.S.T. FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI TERZIARIO</p> <p>CISL FeLSA CISL Federazione Lavoratori Somministrati Autonomi Atipici</p>	<p>Terziario e commercio, dipendenti da aziende appartenenti alle attività commerciali, di ospitalità, ristorazione e turismo; addetti al culto, ippica e addetti totalizzatori, case da gioco, bingo, agenzie di scommesse, lavoratori di istituzioni e imprese che forniscono servizi socio/assistenziali, dipendenti civili delle Basi Americane e NATO, collaboratrici familiari, dipendenti e/o soci lavoratori di imprese esercenti l'attività di pulizia, disinfezione, disinfestazione, derattizzazione, sanificazione ambientale, piccola manutenzione in mostre, negozi, uffici ed in genere locali pubblici e privati, compresi piazzali e reparti industriali</p>
<p>CISL FP</p>	<p>Pubblica amministrazione e pubblici servizi, sanità ed assistenza pubblica e privata, ministeri, agenzie fiscali, Comuni, Province e Regioni, enti pubblici non economici, terzo settore</p>
<p>FAI FEDERAZIONE AGRICOLA ALIMENTARE AMBIENTALE INDUSTRIALE ITALIANA</p> <p>CISL</p>	<p>Settore agricolo (operai ed impiegati agricoli), florovivaisti e forestazione, cooperative agricole, dipendenti consorzi di bonifica e associazioni allevatori, settore del tabacco, consorzi agrari, contoterzisti e operai dipendenti uffici territoriali adibiti alla biodiversità (lavori di pulizia e manutenzione all'interno di aree boschive). Dipendenti industria alimentare (panificazione, pasticceria, ecc.), cooperative di trasformazione industriale alimentare e lavoratori della pesca</p>
<p>FIM-CISL</p>	<p>Industria manifatturiero-metalmeccanica (autoavio, elettromeccanico ed elettronico, meccanico in generale); industria siderurgica, Tlc e cantieristica</p>

	<p>Personale della scuola docente e non docente (ATA)</p>
	<p>Prof. universitari, il personale amministrativo, gli specializzandi, i titolari di Borse, Dottorandi, Professori a Contratto, Precari, Lettori, lavoratori Accademia delle Belle Arti, lavoratori Accademia Arte Drammatica, lavoratori Conservatori Musicali, lavoratori Istituti di musica e danza</p>
 	<p>Area Ricerca scientifica e Innovazione Tecnologica del settore pubblico e privato, tra cui il Cnr; Enea; Istituto superiore di Sanità; IspeI; Agenzia Spaziale Italiana; Istituto Nazionale di Fisica Nucleare; Istat; Istituto Nazionale di Geofisica; Istituto Nazionale di Astrofisica; Consorzio Ego; Sincrotrone di Trieste; Istra; Isfol</p>
	<p>Imprese edili, imprese produttrici cemento, calce e gesso, laterizi, manufatti in cemento e fibrocemento; imprese di escavazione di ghiaia e sabbia, di escavazione e/o lavorazione del materiale lapideo e imprese di lavorazione del legno</p>
	<p>Banche, finanziarie, assicurazioni e riscossione authority</p>
	<p>Industria chimica e farmaceutica, aziende petrolifere, gas e acqua, miniere, aziende settori tessili e abbigliamento, concia, pelli e calzature, aziende che producono o lavorano gomma e plastica, ceramica e piastrelle, vetro e lampade e aziende settori affini</p>
	<p>Autotrasporto, merci-logistica, portuali, addetti alla nettezza urbana, trasporto pubblico locale, autisti bus, controllori, ferrovieri, lavoratori del trasporto aereo, assistenti di volo, controllori, personale di terra e piloti, marittimi, personale Anas ed Autostrade</p>



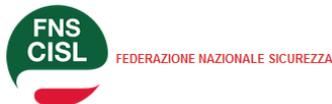
Produttori agricoli singoli e associati (imprese agricole)



Gruppo Poste Italiane, comunicazione e logistica postale, appalti e recapiti, personale di sportello, portalettere



Spettacolo, dell'informazione e delle telecomunicazioni



Vigili del fuoco, Polizia Penitenziaria Corpo Forestale dello Stato e Protezione Civile



Aziende elettriche italiane, Enel e altre società elettriche



Medici e veterinari dipendenti del S.S.N., medici convenzionati, medici del Parastato, dello Stato e di altri Enti Pubblici; medici penitenziari; medici dipendenti di strutture private, delle R.S.A., dalle ex IPAB, degli Istituti di Ricerca a carattere scientifico; medici liberi – professionisti; medici che operano nelle strutture universitarie, dipendenti del S.S.N.



Il sindacato nazionale dei pensionati

SERVIZI



La Cisl ritiene da sempre che una maggiore equità e giustizia fiscale e sociale passi attraverso un effettivo superamento dell'estraneità dei cittadini verso le istituzioni. In quest'ottica, il Caf Cisl è costantemente impegnato nel favorire la semplificazione e il miglioramento del rapporto tra cittadino e Pubblica Amministrazione. Ponendosi come ponte tra le due realtà, il Caf Cisl fornisce a iscritti, lavoratori e pensionati assistenza e consulenza personalizzata e qualificata nel campo fiscale e delle agevolazioni sociali.



L'INAS è il Patronato della Cisl. In Italia ci sono molte leggi che tutelano i lavoratori, pensionati e cittadini. La burocrazia e le complicazioni legislative rendono quasi impossibile alla gente comune l'accesso ai propri diritti. L'INAS è il consulente gratuito che aiuta i cittadini ad ottenere ciò che gli spetta di diritto: pensioni, assistenza socio-sanitaria, accredito dei contributi per malattia e maternità, disoccupazione e trattamenti di famiglia, tutela previdenziale e socio-assistenziale dei lavoratori immigrati e degli italiani all'estero.



SindaCARE è il servizio della Cisl che offre ai lavoratori assistenza sindacale e consulenza sui contratti individuali, la normativa e le evoluzioni del mercato del lavoro. Questa forma di tutela si estende anche ai casi in cui si dovessero presentare sul posto di lavoro delle situazioni che danneggino il lavoratore, violandone i diritti, fino a sfociare in vere e proprie controversie legali. Gli operatori di SindaCARE accompagnano e indirizzano, con competenza e professionalità, coloro che non hanno una conoscenza precisa della loro posizione lavorativa, di quali sono i diritti riconosciuti dal proprio contratto e di come farli valere davanti al datore di lavoro. Inoltre, assieme al suo team di avvocati, SindaCARE sostiene e difende quanti operano in condizioni lavorative difficili e in realtà non sindacalizzate che, per questo motivo, non possono beneficiare della tutela delle federazioni di categorie, offrendo un'assistenza individuale mirata a risolvere i singoli problemi attraverso i canali della conciliazione e, se necessario, aprendo un contenzioso fra le parti.

ENTI ED ASSOCIAZIONI



Il Sicut - Sindacato Inquilini Casa e Territorio - è un'organizzazione sindacale che coagula l'impegno di operatori e dirigenti sindacali e interpretando un bisogno di presenza per la difesa e l'affermazione al diritto alla casa e all'abitare



Adiconsum è un'associazione di consumatori costituita nel 1987 su iniziativa della CISL. Negozia e concerta condizioni di difesa individuale e collettiva dei consumatori per l'eliminazione delle vessazioni, delle pratiche commerciali scorrette, delle truffe



IAL - Istituto per l'Addestramento professionale dei Lavoratori - offre un ampio ventaglio di attività e servizi per la crescita professionale delle persone, per la competitività delle imprese, per lo sviluppo dei sistemi socio-economici locali



L'Anteas - Associazione Nazionale Terza Età Attiva per la Solidarietà - si propone di contrastare ogni forma di esclusione sociale, migliorare la qualità della vita, diffondere la cultura e la pratica della solidarietà perché ogni età diventi una risorsa per sé e per gli altri



Iscos - Istituto di Cooperazione e Solidarietà Internazionale - è lo strumento della Cisl per la realizzazione concreta della solidarietà con i paesi in via di sviluppo e rappresenta l'espressione della solidarietà diffusa del mondo del lavoro organizzato



L'ANOLF - Associazione Nazionale Oltre Le Frontiere - è un'associazione di immigrati di varie etnie a carattere volontario, democratico, con l'obiettivo di creare una società aperta verso le diversità nel rispetto delle specificità etniche, culturali e religiose

#VERYSOCIALPEOPLE
gente che parla con la gente